



COMUNE DI GRANDATE

PROVINCIA DI COMO

Telefono 031.457811 - Fax 031.564086 - Cod. Fisc. e Part. IVA 00772840138 - CAP 22070

E-mail: info@comune.grandate.co.it - sito internet: www.comune.grandate.co.it

prot. n° 2440/II-3 del 30.04.2024

TRASCRIZIONE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 17 APRILE 2024

L'anno 2024, il giorno 17 del mese di aprile, alle ore 21:00, convocato dal Presidente del Consiglio comunale, Sindaco Peverelli Alberto, si è riunito nella sala delle adunanze presso il Municipio, in seduta pubblica, il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

... ai nostri tecnici e professionisti che ci accompagneranno e ci hanno accompagnato sulla stesura del nostro P.G.T., quindi un saluto all'architetto Pellò e alla dottoressa Cortellezzi.

Partiamo con l'appello.

Alla 1^ convocazione, sessione straordinaria, in seduta pubblica che è stata partecipata dai signori Consiglieri a norma di Regolamento, risultano all'appello nominale:

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE		COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	
		Giustificato	Ingiustificato			Giustificato	Ingiustificato
Peverelli Alberto	X			Lucca Dario	X		
Brenna Andrea	X						
Ferrario Fabio	X						
Cattaneo Davide	X						
Ghezzi Marzio Glauco	X						
Maone Paolo Antonio	X						
Tonati Fabio	X						
Altieri Fabio		X					
Lucca Giorgio	X						

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sindaco Peverelli Alberto nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale. Assiste alla seduta il Segretario, dott. Werther Pozzi Maggi.

PRESIDENTE:

Il consigliere Lucca mi ha chiesto di fare un breve intervento prima dell'inizio della seduta, e ci ha promesso che starà nei canonici tre minuti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente. Saluto il Consiglio Comunale e i cittadini del mondo presenti.

La mia richiesta di dichiarazione preliminare è molto semplice.

Il sottoscritto rappresenta in questo Consiglio Comunale il gruppo consiliare Uniamo Grandate il mio paese, che nel corso di questa legislatura ha cambiato semplicemente la denominazione con l'aggiunta "il mio paese". Il titolare del logo, che è qui rappresentato agli

occhi di tutti, è il sottoscritto fino alla proclamazione del nuovo Sindaco, che avverrà nel pomeriggio del 10 di giugno dell'Anno Domini 2024.

La mia richiesta di intervento è semplicemente stata dettata dal fatto che sulla pagina ufficiale del gruppo consiliare sono stato rimosso dall'altro amministratore. Però qui vorrei rivendicare la titolarità del logo, del simbolo, che non potrà essere utilizzato da nessun altro, perché il Consigliere comunale eletto durante la seduta del giugno 2019 è il sottoscritto, considerato che quello che mi precedeva ha rinunciato alla carica.

Chiedo in modo ufficiale all'Amministrazione comunale, considerato che il gruppo consiliare è a tutti gli effetti un organismo dell'Amministrazione, di avere eventuale tutela legale in caso di appropriazione indebita di questo logo. Grazie.

1. SURROGA CONSIGLIERE COMUNALE LUIGI FRANGI.

PRESIDENTE: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno che è "Surroga del consigliere Luigi Frangi", che nel precedente Consiglio abbiamo tutti ricordato dal momento che ci ha lasciato, dal momento che Luigi è deceduto.

Verrà sostituito da Giovanna Sala, che è la prima dei non eletti della nostra lista.

Prima di darle il benvenuto la ringrazio personalmente, come ho detto anche durante la seduta del pre-Consiglio del nostro gruppo, proprio per la fedeltà al nostro gruppo e l'attaccamento che ha avuto in tutti questi anni.

Lascio la parola ai Consiglieri comunali.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Posso intervenire come Capogruppo della nostra lista?

Direi che è veramente un onore, perché io forse non sono cresciuto con Giovanna, ma questa esperienza di quattro anni e mezzo nel gruppo mi ha fatto capire la forza di questa donna, che non solo andrà a completare questo tavolo con una parte femminile che credo sempre sia determinante per l'equilibrio delle scelte, ma è anche una moglie, è anche una mamma. Quindi ha tutte le caratteristiche che portano questo gruppo ad essere penso in equilibrio. Senza esagerare quindi con i termini, sapendo che è una donna vera, io col cuore ti do il benvenuto a nome di tutti.

[applausi]

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

A differenza del Capogruppo collega Ghezzi, io con la neo consigliera Giovanna Sala, che poi ha un doppio nome, Giovanna Maria, che era il nome che volevo dare a mia figlia, quella che un giorno leggerà tutti i verbali del Consiglio. Ma mia moglie si oppose al nome di Maria. Perciò sono onorato di avere una Maria in Consiglio Comunale, che ancora per qualche settimana avrò l'onore, vedendo la sedia vuota, di sedermi accanto e a *vis-à-vis*.

Dicevo, che a differenza del Capogruppo Ghezzi con Giovanna sono cresciuto assieme, e di conseguenza la conosco in tutti i suoi aspetti.

Il mio gruppo consiliare non ha eccezioni e nulla da sollevare per incompatibilità o ineleggibilità. Se non chiedere, in modo molto soft, al Segretario comunale come abbiamo convocato la neo Consigliera.

Nel senso che ho visto nella convocazione ufficiale del Consiglio Comunale che non figurava. Ho visto la sua dichiarazione sottoscritta il 12 di aprile, che non ha indicato nessuna PEC. E perciò volevo chiedere se la convocazione del Consiglio Comunale alla neo consigliera Giovanna Maria Sala è avvenuta per tramite del messo comunale, come previsto dal nostro Regolamento, oppure se è avvenuta tramite un piccione viaggiatore.

Non lo so, io sto facendo semplici domande, senza nulla eccepire sul nulla,

conoscendo la normativa che dice che la presenza della signora Giovanna Maria... Maria Giovanna Sala, la sua presenza qui sana ogni difetto. Perciò è per questo che ho voluto dirle che la lezione l'ho imparata. Però sarei curioso di sapere come abbiamo convocato questa sera in modo ufficiale la neo Consigliera.

Ed eventualmente se ce lo dirà Lei, ma alla mia richiesta nessuno, né tanto meno la consigliera Sala potrà, se vorrà, rispondermi, se gli atti del Consiglio Comunale questa sera li ha visionati. Per consentire alla stessa Consigliera di dare il suo voto non a scatola chiusa, ma coscientemente con tutti gli argomenti importanti che ci sono all'ordine del giorno.

Chiudo augurando al momento alla sedia vuota, ma tra il pubblico alla consigliera Sala, che oggi ho anche letto che sarà candidata ancora nella lista uscente di Maggioranza con Grandate, un buon lavoro. Glielo auguro fino al 10 di giugno però. Grazie.

SEGRETARIO COMUNALE:

È stata utilizzata una e-mail ordinaria, inviando sia la convocazione che i punti all'ordine del giorno.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Dal gruppo consiliare di Semi di Grano un benvenuto al nuovo Consigliere comunale Maria Giovanna Sala.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, Giovanna Maria, se no... Ah no?

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Qui è scritto "Maria Giovanna".

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione della delibera che provvede alla surroga del consigliere comunale Luigi Frangi e dell'entrata come Consigliere comunale del Comune di Grandate di Sala Maria Giovanna.

I favorevoli? All'unanimità.

Per l'immediata eseguibilità della delibera? All'unanimità.

[applausi]

LUCCA Dario (Consigliere):

Signor Sindaco, perché io il fiore l'ho portato l'ultima volta che abbiamo commemorato il consigliere defunto, ma mi aspettavo da Lei un omaggio floreale alla nuova rappresentante del gentil senso. A meno che salterà fuori all'ultimo minuto.

2. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE.

PRESIDENTE:

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno che è: "Letture ed approvazione verbali della seduta precedente".

Con l'approvazione dei verbali della seduta precedente andiamo a rivotare, perché nella lettura dei verbali è stato messo in evidenza che la volta scorsa, quando abbiamo approvato i verbali della seduta precedente, vi ricordate che il consigliere Dario Lucca aveva chiesto di fare delle modifiche su alcuni verbali per rispecchiare pienamente la sua volontà.

Erano state votate queste modifiche che riguardavano la delibera numero 39, dove il consigliere Dario Lucca chiedeva di specificare come mai lui aveva chiesto ai Consiglieri di Semi di Grano di lasciare la sala, perché in quel modo sarebbe mancato il numero legale. Non è stata approvata questa modifica, però poi nel corso della seduta non è stata approvata la delibera numero 39 come verbale della seduta precedente.

Per cui chiediamo di portare in approvazione il verbale della seduta precedente, che riguarda la delibera numero 39. Ed anche non è stato votato il verbale che riguardava la delibera numero 42.

Per cui chiedo cortesemente di andare a votare queste due delibere che così andiamo a rettificare questa situazione.

Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

La sua comunicazione mi lascia basito. Nel senso che non me ne ero accorto, in tutta onestà, ma vedo che è molto attento sulla fine del suo mandato di tutti questi dettagli.

Prima di votare la 39 e la 42 chiedo se le abbiamo qua, perché io non le ho. Nel senso che mi sono fatto dare dall'Ufficio di Segreteria, che è comunque sempre molto disponibile, e di ciò lo ringrazio, ma volevo capire meglio i termini della delibera 39 e della 42 che al momento non ricordo.

PRESIDENTE:

La delibera 39 riguarda la lettura e approvazione proprio...

LUCCA Dario (Consigliere):

Quella di novembre o di dicembre?

PRESIDENTE:

Quella di novembre. Riguarda l'approvazione dei verbali della seduta precedente, della seduta del 26 ottobre.

LUCCA Dario (Consigliere):

Le abbiamo le delibere 39 e 42, gentilmente?

PRESIDENTE:

Sì.

LUCCA Dario (Consigliere):

Posso visionarle?

PRESIDENTE:

Mentre la 42, che ci siamo dimenticati di votare, riguarda l'interpellanza di Uniamo Grandate relativa agli affidamenti diretti o proroghe a società e aziende.

Su questa non c'è stata nessuna correzione, ma non l'abbiamo votata.

LUCCA Dario (Consigliere):

Allora leggo la 39, e ringrazio di avermela passata, per mettere anche nella condizione la neo Consigliera di dare un voto consapevole. Soprattutto a Lei.

“A seguito di richiesta il Sindaco concede al consigliere Lucca” – Dario, visto che qui ci sono due Lucca in Opposizione è meglio anche chiarire il nome – “di intervenire preliminarmente ai lavori consiliari. Il consigliere Dario Lucca chiede che vengano iscritte all'ordine del giorno e trattate in Consiglio Comunale le mozioni presentate ed ulteriormente invita il Consigliere del gruppo Semi di Grano di abbandonare l'aula.

Il consigliere Fabio Altieri interviene informando che parteciperà alla seduta fino alla discussione del terzo punto all'ordine del giorno. Il consigliere Giorgio Lucca comunica che continuerà la partecipazione all'attuale sessione di Consiglio Comunale. Il consigliere Dario Lucca esprime il proprio disappunto confermando che continuerà la seduta consiliare. Il Sindaco ringrazia i Consiglieri del gruppo Semi di Grano per il senso di responsabilità e per la scelta di favorire le necessità del paese”.

Ora ricordo che era la seduta del 21 dicembre 2023, quando per le assenze dei componenti del gruppo di Maggioranza ricordo che le Minoranze, assieme, garantirono il numero legale a quella seduta.

La 42, Sindaco?

PRESIDENTE:

La 42 è la sua interpellanza, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Su?

PRESIDENTE:

Sugli affidamenti diretti a proroghe a società...

LUCCA Dario (Consigliere):

E io chiesi l'integrazione...

PRESIDENTE:

No, no, su questa non ha chiesto nessun...

LUCCA Dario (Consigliere):

E perché non l'abbiamo approvata la 42?

PRESIDENTE:

Non l'abbiamo votata appunto.

Abbiamo votato la 40, la 41, la 42 no, e la 43 sì. Perché le abbiamo votate separatamente.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', non dobbiamo crocefiggere nessuno, ma come mai ci siamo dimenticati?

Anzi, come mai vi siete dimenticati di votare la 42?

PRESIDENTE:

Ci siamo dimenticati di votare la 42, perché ci siamo dimenticati tutti.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, è Lei che mette ai voti le delibere.

Il consigliere Lucca, che al momento è all'Opposizione, non ha questo onore.

PRESIDENTE:

Però il consigliere Lucca ci mette in rilievo diverse cose, si vede che anche al consigliere Lucca è sfuggito questo aspetto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Infatti era sfuggito. Io l'ho detto preliminarmente alla mia dichiarazione che a questi dettagli non ci ero arrivato. Perciò ringrazio della sua onestà morale e civica verso il Consiglio Comunale, perché non me ne ero accorto.

Sui verbali della seduta precedente...

PRESIDENTE:

Aspetti consigliere Lucca.

Andiamo al voto della 39 e della 42 adesso, così la chiudiamo.

I favorevoli?

[intervento fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):

Tutte di dicembre erano. Lei pensava ai panettoni, consigliere Tonati.

PRESIDENTE:

Era il 21 dicembre.

LUCCA Dario (Consigliere):

Lei non c'era, mi sembra. Pensava al panettone, consigliere Tonati.

PRESIDENTE:

I contrari all'approvazione? Nessuno.

Gli astenuti? Giovanna Sala e Dario Lucca.

I favorevoli?

Okay. Passiamo alla lettura e all'approvazione dei verbali del precedente Consiglio, la delibera 2 l'approvazione delle aliquote e tariffe tributi comunali; la 3 la nota di aggiornamento del DUP e del bilancio di previsione.

LUCCA Dario (Consigliere):

E anche la 1.

PRESIDENTE:

Sì, e anche la 1 che era i verbali della seduta precedente.

LUCCA Dario (Consigliere):

Perciò 1, 2, 3 e 4?

PRESIDENTE:

No, 1, 2 e 3.

Ci sono osservazioni su questi punti?

Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Non avrei grandi osservazioni.

Dopo la lavata di shampoo, e mi favorisca il termine, soprattutto il Segretario Comunale dopo la lavata di shampoo, ho visto che le verbalizzazioni corrispondono un po' a tutto quello che ci eravamo detto e di ciò lo ringrazio.

Mi sovviene unicamente la trascrizione che andiamo ad approvare insieme ai verbali che è allegata alla delibera in questione, visto che nei testi della delibera sono richiamate appunto, in ogni delibera, la 1, la 2 e la 3 che andiamo ad approvare, che fatta salva la registrazione anche la trascrizione è allegata insieme alle delibere.

Io non voglio avere conferme, ma stiamo registrando? Chiedo al Segretario Comunale, per non avere impicci in una delle ultime sedute del Consiglio Comunale della corrente legislatura, anche perché affrontiamo argomenti importanti, tra cui l'approvazione del piano regolatore, che tutto funzioni a regola d'arte, da non ritrovarmi senza la trascrizione della seduta di questa sera. Perciò nel corso della serata, Segretario, le chiederò ripetutamente che il registratore faccia la sua parte e che non ci abbandoni, e avere garanzie costanti che tutto ciò che ci stiamo dicendo questa sera è registrato.

Dicevo, Presidente, ho letto la trascrizione. La signora, o il signore, o la società che trascrive i nostri appunti...

Ma vi state messaggiando Lei e il Sindaco? No?

[intervento fuori microfono: "Perché siamo d'accordo, vero?"]

LUCCA Dario (Consigliere):

No, no, ho intuito che non siete più...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, continui.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, dicevo ho visto le trascrizioni e sulle trascrizioni apprendo che l'addetto che ascolta le cose serie e meno serie che ci diciamo in quest'aula che non riconosce la voce di qualche Consigliere. Ma visto che io le voci le riconosco e ricordo perfettamente chi dopo di me parla, volevo dare un contributo sempre a mia figlia, che un giorno leggerà i verbali e le trascrizioni.

Pagina 3, dopo il ricordo del Capogruppo Dario Lucca sul consigliere Frangi c'è un intervento registrato come anonimo, volevo precisare che l'intervento a pagina 3 era del consigliere Fabio Tonati.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, non siamo qui oggi...

LUCCA Dario (Consigliere):

No, io sto dicendo che...

PRESIDENTE:

Ho capito, non siamo qui oggi a...

LUCCA Dario (Consigliere):

Non si sa chi sta parlando, sto dando un contributo al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, non siamo qui adesso...

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', sarò veloce Sindaco, dai non mi interrompere se no perdiamo tempo io e Lei.

PRESIDENTE:

Ma non è quello. Non siamo qui oggi a studiare, facciamo prima a dire quando uno parla prima di presentarsi. Punto.

Okay?

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', io posso anche non farlo più, perché la signora che ascolta oramai la mia voce l'ha capita.

Sto dicendo che nella trascrizione del verbale dell'8 marzo la signora che registra non ha individuato le voci. A pagina 3 l'intervento era del consigliere Tonati...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, mi scusi, questa è la sua interpretazione, perché qui stiamo parlando di un verbale dove chi l'ha scritto ha messo anonimo. Per cui non stiamo...

LUCCA Dario (Consigliere):

Volevo rilevare che non è anonimo.

PRESIDENTE:

Okay, ma questa è la sua posizione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Mi ha già spento il telefono la prima volta.

PRESIDENTE:

No, non le ho spento il telefono, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', si spegnerà da solo con il consigliere Lucca.

A pagina 7...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, andiamo avanti sulle questioni concrete.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, a pagina 7 c'è un problema fondamentale. Dove dico "probabilmente avevate già un accordo politico al 21 dicembre tra di voi, ecco perché non sono usciti e hanno fatto mancare il numero legale". Non hanno fatto mancare.

Poi a pagina 10 l'intervento dello sconosciuto è il consigliere Tonati.

A pagina 12 l'intervento anonimo è del consigliere Tonati.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca...

LUCCA Dario (Consigliere):

A pagina 14 l'intervento...

[breve silenzio]

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, rinuncio.

Arriviamo al punto fondamentale per cui volevo parlare.

PRESIDENTE:

Andiamo sui punti.

LUCCA Dario (Consigliere):

A pagina 48, con vero disgusto leggo una dichiarazione del consigliere Brenna che io non sapevo avesse pronunciato, ma semplicemente perché andai al gabinetto insieme all'assessore Ferrario.

[intervento fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):

Andammo in due cessi diversi. Okay.

Però mi fa specie, assessore Brenna, che Lei mi abbia voluto fare una reprimenda in modo solenne in mia assenza.

Io l'ho letta appena giuntami la trascrizione. Perciò per fatto personale ai sensi dell'articolo del vigente Regolamento del Consiglio Comunale io vorrei replicare all'assessore Brenna, perché io le considerazioni che ha fatto in mia assenza quando io sono uscito assieme all'assessore suo collega Ferrario non le posso condividere.

Nel senso che Lei avrebbe dovuto avere il coraggio di dirmele guardandomi in faccia queste cose, non quando la mia poltrona è vuota.

BRENNA Andrea (Assessore):

Gliele ho dette più di una volta personalmente...

LUCCA Dario (Consigliere):

Adesso non voglio fare un dialogo con Lei.

BRENNA Andrea (Assessore):

E le ho ribadite quando Lei ha scelto personalmente di assentarsi. E quello...

LUCCA Dario (Consigliere):

Io mi sono assentato...

BRENNA Andrea (Assessore):

E confermo ogni virgola di ciò che ho detto.

LUCCA Dario (Consigliere):

E Lei sa benissimo che con l'assenza mia e del consigliere assessore Ferrario il numero legale non c'era.

BRENNA Andrea (Assessore):

E quindi sono dichiarazioni estemporanee. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, e quindi sono dichiarazioni che Lei ha reso, e che mia figlia un giorno leggerà. E io non posso accettare che il consigliere Lucca dopo il suo intervento non abbia replicato ad accuse così gravi.

BRENNA Andrea (Assessore):

Può per cortesia rileggerle?

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, gliele leggo.

BRENNA Andrea (Assessore):

Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Pagina 48.

L'assessore Brenna parla in assenza del consigliere Lucca andato al cesso insieme... in due cessi diversi insieme all'assessore Ferrario. Il numero legale non c'era.

Perciò Lei ha reso una dichiarazione a questo Consiglio Comunale in assenza del numero legale. Perciò è la motivazione per cui chiedo a questo Consiglio di stralciare la dichiarazione nella trascrizione del Consiglio.

“Ne approfitto per prendere un attimo la parola perché letto il Regolamento del Consiglio comunale vedo che un Consigliere in particolare abusa costantemente e continuamente dei tempi. Va benissimo la pazienza umana, va benissimo l'eccezionalità, ma quando l'eccezionalità diventa costanza di abuso di questi tempi è veramente indisponente. Il problema grosso, secondo me” – non secondo me, secondo il Vicesindaco – “è se si ha a cuore il bene del paese non si agisce così. Questo è mero ostruzionismo, passiamo i Consigli comunali ad ascoltare riflessioni estemporanee di un Consigliere che parla di quello che vuole quando vuole e come vuole, lanciando anche frecciate che ovviamente sono tutte infondate, ma non c'è neanche diritto di replica perché chiede e tiene la parola. Io credo che, in termini anche educativi nei confronti del Consigliere, sia necessario che, come avviene in Parlamento e in qualsiasi consesso legislativo, lui contingenti i tempi e vada al concreto senza tediare e tenere sia i cittadini che assistono, sia chi dovesse leggere un domani le registrazioni” – mi fa piacere che gliel'ho inculcato nella testa, che è mia figlia – “sia chi è interessato sugli argomenti, impedire a queste persone di poter approfondire, di poter vivere la vita del paese perché attorniata di riflessioni. Io credo che veramente non è maleducazione se dovessimo di qui in avanti chiedere dei tempi chiari al Consigliere e farli rispettare in modo ferreo. Mi hanno anche insegnato che dare delle regole e non farle rispettare è la cosa più diseducativa che esiste. Credo che in questi cinque anni abbiamo dato molta dimostrazione di pazienza nei confronti del Consigliere, adesso forse da qui in avanti chiedo che sia data dimostrazione anche di fermezza sulle regole che noi stessi come Consiglio ci diamo. Scusate se ho approfittato, ma ho voluto dire la mia.”

Poi interviene uno sconosciuto, che io non so perché ero sempre al cesso, e qui chiedo al Segretario di dirmi chi è questo sconosciuto, che dice: “Io mi accodo a questa richiesta” – del consigliere Brenna – “cercando di capire chi è l'organo” – tanto siamo sempre in tema di cessi – “che può imporre il fermo”.

Questa è la democrazia che qui rappresentate.

Signor Presidente, chiedo lo stralcio di questa conversazione che vi siete fatti in modo simpatico in mia assenza, semplicemente perché il numero legale non c'era e di conseguenza doveva essere interrotto il Consiglio Comunale e la registrazione. Grazie.

BRENNA Andrea (Assessore):

Chiedo un attimo la parola sul punto.

Mi risulta che eravamo in sette, e probabilmente c'era anche il numero di legale. Nel caso si verifichi, e quindi era a tutti gli effetti una dichiarazione in seduta di Consiglio Comunale. Ma Lei ha voluto leggere, su mio invito, stasera questo testo, e quindi in questa registrazione di questo Consiglio Comunale queste parole resteranno, e le ribadisco, perché è una questione di educazione e di regole che ci diamo di civiltà e di rispetto comune.

Non è un attacco, è proprio un chiederle per cortesia di rispettare i tempi perché il Regolamento del Consiglio Comunale dà dei tempi. La nostra bontà ci porta sempre ad andare oltre questi tempi. Si chiude una stagione di cinque anni, si aprirà una stagione di altri cinque anni in cui le auguro di essere presente in questo Consiglio Comunale.

Io non sarò presente in questo Consiglio Comunale nel prossimo mandato e probabilmente in futuro, ma il mio augurio che le faccio è quello proprio di rileggere spesso queste mie parole, che saranno trascritte in questo Consiglio Comunale in modo indelebile, proprio a promessa di un'amicizia che continua, ma nel rispetto reciproco. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Leggo solo il Vangelo, non le sue dichiarazioni.

PRESIDENTE:

Tonati.

TONATI Fabio (Consigliere):

Volevo intervenire sul punto anche perché è un sentimento comune. E in questo momento, proprio perché il consigliere Lucca me lo insegna, l'Assemblea è sovrana, mi piacerebbe poter mettere ai voti la volontà che questa cosa venga rispettata.

Rispettata nel vero senso della parola, per rispetto al ruolo che Lei per primo ricopre, al ruolo che noi ricopriamo e alla nostra capacità politica, si intende, di prepararsi e di argomentare politicamente le scelte che politicamente vengono contrastate.

Sarebbe bello e segno di democrazia, di rispetto, il rispettare i tempi e i modi che abbiamo da regolamento votato dalla maggioranza delle persone nel pieno rispetto della democrazia. Grazie.

PRESIDENTE:

Il consigliere Lucca ha chiesto di stralciarlo, per cui mettiamo ai voti...

Giorgio Lucca vuole intervenire.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Grazie.

Vorrei fare una domanda. Non ricordo come si è svolta nello specifico quella seduta, ma era stato interrotto il Consiglio Comunale?

Mi state dicendo di no.

Non è stato interrotto, di conseguenza la registrazione è lecita, o sbaglio?

BRENNA Andrea (Assessore):

Sì. Quella di stasera è doppiamente lecita.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Per replica al Vicesindaco.

Non ha intuito forse quello che desideravo dirgli. Io avrei apprezzato che quelle parole Lei me le dicesse in faccia, non quando io ero al gabinetto.

BRENNA Andrea (Assessore):

Gliele ho dette in faccia, Consigliere.

LUCCA Dario (Consigliere):

Non quando ero al gabinetto.

BRENNA Andrea (Assessore):

Io gliele ho dette mille volte.

LUCCA Dario (Consigliere):

Lei avrebbe dovuto dirmelo quando io sono qui e la guardo, non quando io sono al gabinetto.

BRENNA Andrea (Assessore):

Consigliere, è cinque anni che gliele diciamo. Quella sera Lei aveva particolarmente esagerato andando addirittura anche in bagno in un momento in cui l'Assemblea stava discutendo...

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma perché deve dire "addirittura"?

BRENNA Andrea (Assessore):

Mentre l'Assemblea stava discutendo chiedeva la sospensione del Consiglio.

LUCCA Dario (Consigliere):

Perché deve dire "addirittura in bagno"?

BRENNA Andrea (Assessore):

Chiedeva la sospensione del Consiglio, e il Consiglio sarebbe stato sospeso. Non alzarsi e andare in bagno come se il Consiglio non fosse in corso.

LUCCA Dario (Consigliere):

Possiamo verificare, Segretario, se con l'assenza del consigliere Lucca e del consigliere Ferrario c'era il numero legale?

BRENNA Andrea (Assessore):

Chiedeva la sospensione del Consiglio e il Consiglio non era in corso. Grazie Consigliere.

LUCCA Dario (Consigliere):

Posso chiedere al Segretario se con l'assenza del consigliere Lucca e del consigliere Ferrario in quella seduta era garantito il numero legale?

Questo lo chiedo a Lei. Io la so la risposta, però vorrei sentirla dalla sua viva voce.

SEGRETARIO COMUNALE:

9 presenti. Quanti sono andati in bagno?

[intervento fuori microfono: "Due"]

SEGRETARIO COMUNALE:

7, quindi c'era il numero legale, sì.

LUCCA Dario (Consigliere):

E chi c'era assente della Maggioranza?

[intervento fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):

Perciò il numero cala.

[intervento fuori microfono: "Eh, eravamo in nove perché mancava lui, siamo in dieci..."]

LUCCA Dario (Consigliere):

No, chi c'era assente ancora?

SEGRETARIO COMUNALE:

No 6, rispetto agli 11...

[intervento fuori microfono: "Ero assente anch'io."]

LUCCA Dario (Consigliere):

Allora vedi che i conti tornano?

Se volete raccontare le favole a me, io ci sto. Ma se le volete raccontare al popolo, con il popolo non ci siamo.

Il consigliere Altieri non c'era. Il consigliere Frangi è andato in paradiso. Io e il consigliere Ferrario...

[intervento fuori microfono: "Sempre 9 siamo."]

SEGRETARIO COMUNALE:

9 meno 2, 7, sì.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene.

[intervento fuori microfono: "E questa è matematica però."]

PRESIDENTE:

Bene, allora andiamo avanti.

Mettiamo la richiesta del consigliere Dario Lucca di stralciare quella parte.

I favorevoli? Il consigliere Dario Lucca.

Gli astenuti? Nessuno.

I contrari?

Andiamo alla votazione dei verbali della seduta precedente.

I contrari? Dario Lucca.

Gli astenuti? Giovanna Sala.

I favorevoli? Tutti gli altri.

3. ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.), AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.

PRESIDENTE:

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, ringraziamo i professionisti per la pazienza, che è: "Adozione della Variante al Piano Generale del Governo del Territorio".

Prima di lasciare la parola ai professionisti che illustreranno il documento, ci sarà una presentazione da parte dell'assessore Brenna.

L'assessore Dario Lucca ha lasciato... Ormai l'abbiamo promosso. Il consigliere Dario Lucca ha lasciato la sala.

BRENNA Andrea (Assessore):

Ringrazio. Mi verrebbe da fare una dichiarazione preliminare, ma non la faccio.

È veramente con piacere che questa sera portiamo in adozione del Piano di Governo del Territorio. È stato un percorso abbastanza lungo, significa ovviamente che abbiamo avuto il tempo di pesare bene le scelte, di confrontarci bene e ringrazio veramente tutte le autorità qui presenti, da Brigida Ramundo autorità procedente a tutti gli altri tecnici, al geologo Cortellezzi, all'architetto Pellò, e anche alla nostra autorità competente che con grande pazienza e con grande professionalità anche amministrativa ha potuto dare, diciamo, un parere motivato di un Piano di Governo del Territorio che non è affatto semplice perché è il Piano di Governo del Territorio di Grandate. Quindi anche grazie al geometra Silvana Orsenigo di questa sua partecipazione a questo procedimento.

È evidente che è con grande soddisfazione che portiamo in adozione perché l'adozione significa dare corpo a questo, che era un progetto diciamo territoriale, che oggi diventa uno strumento che entra in vigore in salvaguardia, fin tanto che non entrerà in approvazione definitiva, e quindi in quella data sostituirà il Piano di Governo del Territorio vigente, ma in questo momento diciamo che valgono entrambi, cioè entra in adozione il Piano di Governo del Territorio che qui stasera adottiamo.

I procedimenti sono stati molteplici, i passaggi procedurali sono stati molteplici, non sto a elencarli per sintesi di esposizione, però ci tenevo a dire questo.

Abbiamo guardato Grandate con un tentativo di dare il più respiro possibile alle iniziative territoriali il più possibilmente rispettando quella che è anche la creatività dei cittadini, la volontà di insediarsi, di sviluppare tutta una serie di loro volontà e iniziative. Ma contemporaneamente abbiamo preservato l'ambiente, abbiamo preservato il territorio, abbiamo ridotto il consumo del suolo, abbiamo ottenuto diciamo un progetto di pianificazione territoriale di cui andiamo veramente molto orgogliosi.

Questo progetto di pianificazione territoriale lo vedrete, lo avrete magari sicuramente già visto, perché è stato anche presentato in un'occasione specifica, include anche una sensibilità al nostro territorio che non è solo, diciamo, su generici obiettivi da raggiungere, ma anche su obiettivi molto precisi. E mi riferisco, ad esempio, ai percorsi verdi e alle vie verdi, cioè alla godibilità e alla riqualificazione anche di quel verde. Riqualificazione dal punto di vista proprio anche della possibilità di viverlo, che questo Piano di Governo del Territorio va a integrare e a fare suo.

Era necessario fare questa variante generale del Piano del Governo del Territorio per

tutta una serie di motivazioni, ma anche per adottare delle norme che fossero delle norme pienamente sinergiche a quella che è la pianificazione regionale.

Il regolamento edilizio tipo di Regione Lombardia è stato anche il faro per riuscire a fare delle norme tecniche che non siano interpretate a Grandate in modo diverso che in Regione Lombardia, o interpretate a Grandate in modo diverso.

PRESIDENTE:

Rientra il consigliere Dario Lucca.

BRENNA Andrea (Assessore):

Sì, è rientrato il consigliere Lucca.

Cioè che non siano interpretate a Grandate in modo diverso rispetto che in altri Comuni.

Le necessità erano molteplici, e sappiamo quanto il territorio è stato interessato nell'infrastruttura Pedemontana. Però grazie anche a questa pianificazione siamo andati ad integrare le sue compensazioni, quindi la ciclopedonale il cui cantiere vi informo è stato consegnato, e quindi sono partite tutte le verifiche preliminari. Anche, non so, per il reperimento degli ordigni bellici o i reperti archeologici, che è proprio la fase iniziale di un cantiere.

Quindi in questi mesi a venire vedrete anche questa opera, che qui in questo Piano del Governo del Territorio è stata puntualmente riprodotta e riportata, prendere proprio corpo.

È, diciamo, una necessità che già conoscevamo in fase pre-mandato, il mandato del nostro gruppo politico già parlava di questa Variante di Governo del Territorio. L'abbiamo avviata in tempi che purtroppo sappiamo essere stati abbastanza vessati dal Covid, con tutte le difficoltà che anche questa pandemia ha comportato, anche fosse solo dal punto di vista logistico operativo. Ma veramente siamo orgogliosi questa sera proprio di presentarlo definitivamente, adottarlo, e quindi farlo diventare strumento amministrativo.

Siamo e sono certo che tutto ciò che prevede questo piano è migliorativo rispetto alla condizione precedente, quindi sono certo che saprà attivare tutta la collaborazione tra amministrazione e cittadini. Sono certo che le sue norme saranno molto bene e facilmente interpretabili, proprio perché non più norme solo di Grandate, ma norme regionali, quindi ci sarà anche una giurisprudenza consolidata a loro sostegno.

Non mi dilungo tanto perché l'esposizione completa di un Piano di Governo del Territorio sarebbe molto complessa.

Chiudo solo dicendo che qui ne esce bene l'ambiente, ne esce bene la persona che vive a Grandate, ne esce bene alla fine di tutto Grandate, perché è della qualità urbana di un territorio che il futuro di quel territorio beneficia, e soprattutto diciamo l'Urbanistica è una delle discipline più capaci di modificare le abitudini umane. Non pianificarle sarebbe stato un errore, lo abbiamo fatto e siamo certi di averlo fatto nel migliore dei modi.

Ringrazio nuovamente i tecnici, e se posso chiedo una breve esposizione all'urbanista che ci ha sapientemente seguito fin qui. Grazie mille, e poi c'è ovviamente la componente geologica e nel punto successivo di stasera andremo a parlare del rischio idraulico.

Se vuole venire qui Architetto.

Dario, dopo discutiamo, prima facciamo la presentazione. Grazie. È una questione di tempi.

LUCCA Dario (Consigliere):

Finché Lei non sarà Sindaco non dirige ancora Lei.

BRENNA Andrea (Assessore):

Lo chiedo al Presidente del Consiglio, grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io chiedo al Presidente del Consiglio di intervenire invece.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, lasciamo la parola all'architetto Pellò che ci illustra in modo sintetico, ma approfondito, il documento. E quindi essendo poi anche seduto tra i banchi dei Consiglieri, anche se non è Consigliere, in caso di necessità di spiegazioni o delucidazioni potrà rispondere. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Signor Presidente, io reitero la mia domanda di potere intervenire dopo l'illustrazione politica del Vicesindaco, prima di ascoltare il tecnico.

PRESIDENTE:

Rimango sulla mia posizione, consigliere Lucca. Lasciamo la parola all'architetto Pellò.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene. Questo è il concetto della sua democrazia Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Architetto.

ARCHITETTO PELLÒ:

Buonasera a tutti.

Io cercherò di essere il più sintetico possibile, proprio per lasciare poi spazio all'eventuale dibattito.

Ci siamo trovati ad operare con questa Amministrazione nel redigere la variante generale del P.G.T. su uno strumento urbanistico, che è il vostro piano vigente, che risale all'anno 2012 circa. Quindi la prima tornata di P.G.T. che è stata di conseguenza alla legge di governo del territorio.

In questi dodici anni è cambiato decisamente sia il panorama normativo, sia anche il quadro economico, perché abbiamo avuto guerre, pandemie, abbiamo avuto un po' tutte le sventure in questo periodo.

Il Piano di Governo del Territorio quindi è stato oggetto di una revisione, soprattutto dal punto di vista dell'attualità di alcune previsioni, che la normativa ci obbliga e ci chiede di rivedere, soprattutto in termine di consumo di suolo, perché nel frattempo una disciplina che ci deriva dall'Unione Europea, che tutti gli Stati Membri hanno recepito, e che le Regioni poi

hanno puntualmente disciplinato, è proprio quella di arrivare a un consumo di suolo praticamente pari a zero entro il 2050.

Ciò significa che per alcuni scaglioni, che sono il 2025, il 2030 e così via, ogni Comune sui propri strumenti urbanisti deve operare proprio una cura dimagrante.

Questo cosa significa? Che le previsioni che erano state inserite nel vecchio strumento urbanistico... Nell'attuale, perché finché non viene adottato è lo strumento urbanistico vigente...

LUCCA Dario (Consigliere):

Non adottato, approvato.

ARCHITETTO PELLÒ:

Adottato e approvato, esattamente.

Lo strumento urbanistico contiene alcune previsioni che in questi dieci anni non hanno trovato l'attuazione. L'attuazione significa che sono stati approvati o meno dei piani attuativi, e poi successivamente i progetti che trasformano le aree.

Quindi la legge regionale ci chiede di esaminare, uno per uno, tutti questi ambiti che non hanno trovato attuazione, e di ridurre, con una percentuale che dipende dalle province, dipende dalla destinazione funzionale delle aree, quindi una cosa molto tecnica, però che ha messo gli amministratori davanti anche a delle scelte nel risparmiare consumo di suolo.

Quindi il risultato di questa cura dimagrante è stato portato ai cittadini, agli enti e alla Provincia, che è l'ente che per ultimo si dovrà esprimere sulla compatibilità di questo piano. Quindi ci hanno detto nella fase di VAS che è sostenibile, ma ci diranno nella fase successiva di approvazione se è compatibile con lo strumento provinciale e regionale proprio in termini di consumo di suolo.

Per cui oggi le proposte che abbiamo fatto sono pienamente rispondenti a queste nuove discipline.

L'altro aspetto che nel primo Piano di Governo del Territorio non emergeva con così chiara evidenza, è quello della cosiddetta rigenerazione urbana, la rigenerazione di cui oggi si parla tanto è stata disciplinata nel 2018 dalla Regione Lombardia con la legge sulla rigenerazione che prevede che proprio in alternativa al consumo di suolo, quindi da una parte c'è questa cura dimagrante, ma questo non deve in alcun modo frenare le istanze di sviluppo che legittimamente ogni territorio porta con sé.

Però dà l'indirizzo preciso di indirizzare le energie diciamo, quindi il futuro sviluppo, recuperando il suolo che è già stato consumato, quindi rigenerando dove ci sono degli edifici dismessi, magari di tipo produttivo, degli edifici che oggi magari non sono più compatibili con la destinazione che magari hanno da cinquanta o sessant'anni. Per esempio le industrie che si sono trovate circondate dalle case, quindi che possono portare potenziali criticità dal punto di vista acustico, del traffico e delle emissioni più in generale, gli odori.

Quindi la rigenerazione si occupa proprio di questo, di andare a soddisfare le esigenze di sviluppo utilizzando una risorsa che è rinnovabile, che è proprio il suolo già consumato, perché il suolo vergine è una risorsa non rinnovabile, perché una volta che è trasformato è molto difficile tornare indietro.

Anche qui la rigenerazione in questa proposta di piano che stasera il Consiglio è chiamato a votare prevede diversi livelli, diciamo quello della legge, quello che si conosce più

consueto, che è quello dell'industria dismessa. quindi immaginate la Ticosa, quegli esempi, che però qui non ce ne sono, si tratta più di piccoli interventi puntuali, che per altro già il piano prevedeva, perché ci sono alcuni edifici produttivi che nel vecchio piano, attraverso dei meccanismi, che oggi abbiamo cercato di semplificare, già cercavano di indirizzare verso un loro riutilizzo.

Ma soprattutto – invece questa è una novità di questo piano – una rigenerazione diffusa anche nelle abitazioni.

Voi pensate che il patrimonio costruito, che è abbastanza vetusto, perché se andate a vedere i dati dell'Istat dal 60 all'80% sono edifici costruiti prima degli Anni Sessanta, che quindi oggi hanno tranquillamente sessant'anni.

E se andate a leggere questo dato, insieme a un altro dato importante, che è quello della classe energetica degli edifici, sul sito del Cened, che è consultabile da chiunque, anche qui ci sono delle statistiche che ci dicono che questo patrimonio dal 60 all'80% è caratterizzato da delle classi energetiche pessime. Classe G quasi tutte, poi qualcosina di classe E.

Classe G rispetto a una classe A sono degli edifici che consumano parecchia energia, e anche questa energia che viene utilizzata è una risorsa che oggi lo vediamo con il rincaro del gas, con le bollette e con il tema delle rinnovabili, ha un grosso peso, e soprattutto anche in termini di emissioni. Pensate che non si può circolare con le macchine d'inverno perché vanno le caldaie. Ma perché vanno tutte queste caldaie? Perché c'è un patrimonio energivoro che necessita di essere riqualificato, che tra l'altro è il tema anche qui del 2050, secondo cui l'Unione Europea vorrebbe che entro quella data si arrivi a una neutralità addirittura di energia consumata rispetto all'energia prodotta.

È una cosa abbastanza utopistica, però nel suo piccolo questo Piano di Governo del Territorio ha pensato a dei meccanismi secondo i quali se si dovesse intervenire, anche pesantemente, su questo patrimonio vecchio, energivoro, ma soprattutto anche dal punto di vista statico e sismico non più rispondente ai requisiti di oggi. Immaginate che oggi per sopra-alzare un edificio se andate a fare la verifica sismica è più facile buttarlo giù e ricostruirlo che non sopra-alzarlo di un piano, perché andrebbe adeguata tutta la struttura ai nuovi carichi con delle prestazioni che sono richieste dalla normativa sulle costruzioni oggi, che sicuramente non è quella che c'era negli Anni Sessanta.

Quindi tutte queste ragioni ci dicono che se questi nuovi edifici, che non sono il patrimonio storico, ma sono edifici diciamo vecchi, fossero demoliti e ricostruiti con le metriche che si utilizzano oggi, quindi anche con il minimo richiesto dalla legge oggi del 2024 il piano prevede di incentivare questo dando dei premi volumetrici. Quindi cercando in qualche modo di andare incontro ai costi maggiori di un intervento così invasivo e della messa a norma, diciamo a norma, ma della riqualificazione energetica dell'edificio con del volume in più. Quindi a questo punto cercando di andare incontro, per quanto possibile, con queste forme di incentivazione.

Ricordate che l'altro aspetto oggi, che è l'incentivazione economica, è già stato – passatemi il termine – abusato dalla Regione perché oggi la ristrutturazione edilizia, rispetto alla costruzione di un nuovo edificio, che ormai è in pochissimi casi, ma sono quasi tutte ristrutturazioni. Addirittura il Testo Unico nell'ultima formulazione prevede che la demolizione e la ricostruzione dell'edificio, anche da un'altra parte, con una forma diversa sia assimilabile alla ristrutturazione, significa avere gli oneri scontati già del 60%.

Quindi già le casse comunali soffrono per questo, e dal punto di vista di incentivi ulteriori l'Amministrazione fa fatica. Ma non l'Amministrazione di Grandate, tutte le Amministrazioni comunali oggi perché effettivamente rispetto a quello che si incamerava una volta con gli oneri oggi ce lo sogniamo, proprio perché già la legge regionale prevede degli sgravi molto spinti. Addirittura l'edificio che viene demolito e ricostruito non conteggia i muri. Quindi anche qui già la legge regionale dà degli incentivi.

Quindi il piano su quel livello non ha potuto fare molto, se non dire: ti do il 20% di volume in più solo per il fatto che tu, rispetto a un intervento di piccole dimensioni, sostituisci integralmente l'edificio, quindi fai una rigenerazione di tipo diffuso, hai un premio che in qualche modo cerchi di controbilanciare.

Un altro aspetto innovativo che nel piano attualmente vigente non c'era, sempre che deriva dalla legge sulla rigenerazione, è la possibilità di trasferire i titoli volumetrici, senza grosse limitazioni, su tutto il territorio comunale. Mentre prima si poteva fare solo sui lotti con termini e con dei limiti percentuali molto stringenti.

Milano lo sta facendo ormai da vent'anni, che ha il borsino delle aree immobiliari. Qui chiaramente non siamo a Milano, però qualche Comune in provincia di Como già da quasi una decina di anni sta sperimentando queste cose, per cui abbiamo inserito e abbiamo proposto anche in questa variante la possibilità di poter far decollare e attirare il volume su più aree. Questo significa che quel *bonus* volumetrico, che magari uno ottiene realizzando interventi con altre prestazioni energetiche, potrebbe anche non spenderlo lì, ma potrebbe inserirlo in questo registro dei diritti edificatori, e servire a qualcun altro che invece questo volume non ce l'ha e vorrebbe acquisirlo.

Quindi questi sono, diciamo, gli aspetti più innovativi.

Sulla parte, invece, dei servizi, abbiamo verificato che già oggi il Comune di Grandate ha aree per circa 40 metri quadri ad abitante. La legge regionale oggi prevede che ci siano aree minimo di 18 metri quadri, quindi vuol dire che siamo oltre il doppio della dotazione di legge. Per cui il piano dei servizi non prevede nuove aree, se non qualche parcheggio, che sono state puntualmente identificate sulla scorta di reali esigenze che l'Amministrazione ha riscontrato.

Anche queste aree non sono, rispetto alle vecchie norme, aree preordinate all'esproprio, ma anche queste hanno un titolo volumetrico che, in alternativa all'esproprio, quindi a un esborso da parte delle casse comunali, vengono ripagati in volumi, come se fossero delle aree edificabili, ma che questo volume può essere speso su tutto il territorio comunale.

In ultimo proprio due parole sugli ambiti di trasformazione, che sono quelli grossi che si vedono nel documento di piano, perché qui stiamo parlando di norme estremamente tecniche e puntuali. Il documento di piano, che è diciamo il piano strategico, quello che dà gli indirizzi operativi, contiene la pressoché conferma di tutti gli ambiti di trasformazione che già conoscete perché sono nel vostro vigente piano, tranne uno, che è quello del Prato Pagano, che non ha mai trovato attuazione. Non è stata neanche manifestata l'intenzione di attuarlo in – io direi – in questi oltre vent'anni, perché era già una previsione che deriva dal vecchio piano regolatore.

Quindi quell'area è un'area che potenzialmente consuma suolo. È una di quelle che la Regione con le ultime direttive ci impone di porre sotto attenzione e valutare se effettivamente si ritiene necessario confermarlo oppure no. La scelta è stata quella di

stralciare la previsione, quindi conseguendo un risparmio di consumo di suolo che ci permette di essere pienamente rispettosi delle norme, e addirittura averne anche in disavanzo, perché l'area è di 40.000 metri, se non ricordo male. Quindi rispetto ai conteggi matematici, che sono quelli poi che anche la Provincia ha verificato, siamo abbondantemente nella sostenibilità.

Negli altri ambiti di trasformazione quello che si è cercato di modificare mantenendo le destinazioni, grossomodo quelle che erano previste già, una maggiore flessibilità operativa nel senso di dire dove c'è una previsione che prevede un piano attuativo abbiamo ipotizzato di poterla anche attuare in maniera più semplificata attraverso dei permessi di costruire convenzionati. Quindi anche qui cercando di andare incontro il più possibile a delle esigenze che sono reali di semplificazioni, perché una variante di piano richiede un anno, un piano attuativo conforme richiede almeno sei mesi di procedura.

Quindi un permesso di costruire convenzionato, a parità di contenuti, perché poi quello che è importante è la convenzione. La convenzione è quella che disciplina i diritti reciproci e i doveri tra la parte pubblica e quella privata. Quindi è quella che salvaguarda l'interesse pubblico. La modalità attuativa, invece, può essere anche fatta in maniera semplificata. Anche questa è una fattispecie che la legge ci consente di utilizzare, e qui si è voluta cogliere anche da quel punto di vista.

Io non complicherei poi con troppi tecnicismi. Tanto sono qui nei paraggi, per cui se ci fosse qualche domanda più specifica posso rispondere.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'architetto Pellò, e apro la discussione con i Consiglieri.
Consigliere Dario Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

Va be', mi aspettavo il cinema, nel senso che vedo abbassato lo schermo, pensavo che ci proiettasse qualcosa di interessante come ha fatto precedentemente nell'unico incontro che Lei ha svolto con i Consiglieri comunali. Poi con il popolo io non c'ero, non avendo voluto assistere al bis della presentazione.

Perciò nel mio primo intervento, che ha carattere squisitamente politico, volevo...

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido, deve stare in silenzio. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Volevo semplicemente dire all'assessore Brenna, che ha presentato politicamente la Variante generale al Piano di Governo del Territorio, che mi è sembrata di intuire, però potrei avere inteso male essendo stato alla finestra, che un po' ha criticato il piano regolatore vigente, perché se andremo a risentirci la registrazione di quello che ci stiamo dicendo...

Ne ho sicurezza che stiamo registrando?

Purtroppo il pollice nella registrazione non si vede, ma comunico alla persona che sta ascoltando questa registrazione che il Capogruppo di Maggioranza ha messo il pollicione in

alto. Vorrei avere la conferma che stiamo registrando dal notaio dell'Assemblea e non dal Capogruppo di Maggioranza che è di parte. Perciò le chiedo di confermarmi, con la sua viva voce che stiamo registrando.

SEGRETARIO COMUNALE:

Stiamo registrando.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE:

Per quelle che sono le mie competenze informatiche.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, sì, certamente.

Arriviamo alla fine della legislatura, a poco meno di un mese e mezzo dalle prossime elezioni comunali, con questo importante punto che è l'adozione della variante generale al Piano del Governo del Territorio.

Una promessa che giustamente e legittimamente riconosco al gruppo di Maggioranza che si era presentata affermando questa cosa. Arrivate un po' tardivamente, nel senso che ci avete impiegato cinque anni per mettere insieme tutti gli elaboratori.

Addirittura ho dovuto leggermi e stamparmi il lavoro fatto in cinque anni in solo due/tre giorni, e di conseguenza farò il possibile e l'impossibile, non per smontarvi il lavoro fatto, ma per chiedervi semplicemente delle delucidazioni, perché ricordo, e lo ricordo ai Consiglieri comunali, che sul piano regolatore (oggi chiamato Piano del Governo del Territorio) la fortuna non è mai stata dalla parte dell'Amministrazione in carica. Nel senso che nel 2004 l'Amministrazione uscente presentò l'adozione della variante al P.G.T. e perse le elezioni.

Di conseguenza, non lo so, avete voluto seguire la stessa e identica procedura. O siete baciati dalla fortuna, una stella nuova vi assisterà, ma è tradizione che l'Amministrazione che adotta il P.G.T. perde le elezioni.

[intervento fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', io sono libero di dire la mia, e Lei è libero di dire la sua. Ogni tanto avremo l'onore di sentire anche il consigliere Maone, perché la signora che sente il registratore probabilmente la voce del consigliere Maone sarà registrata come anonima perché non l'ha mai sentito.

Sto facendo un intervento politico, perciò chiedo al consigliere Maone di non disturbarmi e di non farmi perdere il filo, perché io su questo argomento mi sono preparato da quando ho ricevuto la convocazione del Consiglio Comunale. Sono stato sveglio di giorno e di notte per guardare tutti gli elaborati che mi avete mandato. Sono stanco, sono assonnato, però stasera faccio la mia parte. Perché questa grana che ci state presentando questa sera sarà una grana che potrei trovarmi sul tavolo il 10 di giugno alla proclamazione del nuovo

Sindaco.

Perciò avendovi detto che la fortuna non bacia sempre l'Amministrazione uscente, vorrei politicamente invitarvi a soprassedere a consegnare ai cittadini di Grandate questa cambiale in bianco. Nel senso che portate a compimento della vostra legislazione un programma, una variante, un nuovo Piano del Governo del Territorio con il 33% dei consensi. Io e il consigliere Lucca Giorgio, che non siamo parenti, rappresentiamo in questa sala il 60%, cioè la maggioranza del popolo.

[intervento fuori microfono: "Di cinque anni fa."]

LUCCA DARIO (Consigliere):

Di cinque anni fa. Adesso le cose potrebbero essere cambiate, visto che c'è stata un po' di confusione. La candidata Sindaco dei Semi di Grano è candidata col Sindaco, mah. Il mio candidato Sindaco forse non è più con me, ma sarà da solo. Comunque questi aspetti non influiscono sulla valutazione nel merito politica che sto facendo questa sera all'argomento in discussione.

Chiedo semplicemente il motivo per cui si va ad adottare un nuovo P.G.T. a fine mandato. Ricordo che nel 2004 l'Amministrazione entrante, cioè l'attuale Sindaco Peverelli, che si ritrovò a fare il Consigliere di Maggioranza alla sua prima esperienza, perché contestate a me che sono in politica, ma io sono in politica da nove anni. Signor Sindaco, Lei è da vent'anni qui. Assessore Ferrario, Lei è da vent'anni che è qui. Io sono solo da nove anni. È il primo P.G.T. che è sottoposto alla mia attenzione, perché io nel 2009 non sedevo in quest'aula, forse ero seduto tra il pubblico.

Perciò vi invito a riflettere su questa cosa. Adottare la variante al P.G.T. praticamente a qualche giorno di distanza dalla fine della legislatura, perché lo possiamo deliberare fino al 25 aprile, quando il Presidente della Repubblica Mattarella convocherà i comizi, oltre quella data non si potrà fare più niente.

Proprio sul finire del mandato ci sottoponete, sottoponte alla mia attenzione, che rappresento anch'io un po' come voi il 33%, non so l'intervento dei Semi di Grano perché oramai i Semi di Grano, come ho già detto simpaticamente, si sono appassiti da soli. La sua Sindaca addirittura si è candidata, si candiderà, non lo so se le notizie di stampa sono quelle che leggo ho intuito che la presidente dell'asilo dovrà rassegnare le dimissioni dall'asilo per potersi presentare alle elezioni. Un po' come l'altra volta. Poi se perderà ritornerà all'asilo.

Va be', comunque i balletti elettorali ci stanno. Nelle propagande elettorali tutto è lecito. Io sarò educato, rispettoso, non attaccherò personalmente nessuno.

LUCCA GIORGIO (Consigliere):

Come cinque anni fa.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Come cinque anni fa, che non attaccai nessuno io.

Ma non ero il candidato Sindaco, consigliere Capogruppo Lucca. Ero un semplice candidato al Consiglio Comunale.

Perciò la mia richiesta politica che il mio gruppo consiliare vi fa questa sera è di soprassedere all'adozione. Ma non per il non rispetto che io voglio dare ai professionisti che

hanno lavorato cinque anni. Tanto di cappello, il signore che ha parlato prima di me, il professionista, so che è persona seria e so che si è dato da fare. So che ha ricevuto gli input giusti, politici, di un'Amministrazione legittimamente in carica. Però arrivare proprio alla scadenza del mandato mi sembra una scelta inopportuna, perché questa cambiale in bianco verso l'elettorato non mi piace. Non dico che mi puzza, ma non mi piace, nel senso che stasera orgogliosamente direte al vostro elettorato: le operazioni sono fatte, confermateci il voto e le porteremo in approvazione al prossimo Consiglio.

Non vorrei sottintendere che ci sia voto di scambio in quello che sto dicendo, per l'amor del cielo. Però una valutazione politica mi sento di doverla a questo Consiglio Comunale e a questa Maggioranza.

Poi tecnicamente entreremo nel merito, spero di vedere qualcosa a video, altrimenti mi sono organizzato io. Al popolo offrirò io l'occasione di vedere quali sono le aree più interessate di questo nuovo P.G.T., quali sono le operazioni più importanti di questo P.G.T.

E poi ci saranno una serie di domande tecniche che o rivolgerò ai professionisti che le conoscono perfettamente, o addirittura all'assessore Brenna, che è l'Assessore della partita.

E vorrei chiudere questo mio intervento politico nelle premesse politiche della discussione sull'adozione del P.G.T. proprio rivolgendomi all'assessore Brenna.

Assessore Brenna che dopo cinque anni... Sempre leggendo i giornali eh, e mi fido dei giornalisti perché lo sono anch'io, di conseguenza a notizia falsa arriva la querela, e penso che nessuno abbia querelato nessun giornalista.

Mi chiedo con che faccia l'Assessore Brenna questa sera presenti al Consiglio Comunale e ai cittadini il nuovo piano regolatore quando è candidato a Sindaco in un Comune del lago di Como.

Glielo chiedo il modo amichevole perché io con l'assessore Brenna non ho mai avuto scontri politici. No, scontri politici sì, non ho mai avuto scontri dialettici personali. Ci siamo sempre rispettati, l'ho sostenuto anche alle elezioni per il seggio al Senato della Repubblica. Gli ho fatto un po' di pubblicità anche. Se non se n'è accorto pazienza.

Se poi Lei racchiude il tutto che ho annunciato che ha preso l'1%, questo era un dovere verso i cittadini che ha conquistato l'1%. Ma comunque ricordo di averle fatto i complimenti anche in questa sede per il suo coraggio di voler sostituire al Senato della Repubblica l'onorevole Silvio Berlusconi. Perciò tanto di cappello, la apprezzo. Ho visto la sua intervista anche alla figlia dell'onorevole Moro, che dopo la sua intervista è anche deceduta, va be', sarà stata una sfortuna.

BRENNA Andrea (Assessore):

Era un anno prima.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', è deceduta sempre.

Questo per dirle...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, stiamo sul punto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, stiamo sul punto. È il messaggio politico...

PRESIDENTE:

E anche sui tempi, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

E anche sul messaggio politico che vogliamo rivolgere all'assessore Brenna.

PRESIDENTE:

Se deve fare le domande anche ai professionisti...

LUCCA Dario (Consigliere):

No, no, prima lascio parlare il collega Lucca.

Io volevo politicamente dire e ripetere che forse non era opportuno che il candidato Sindaco al Comune di Moltrasio presentasse lo sviluppo di Grandate da qui ai prossimi anni, quando sa bene che ci lascerà o per la poltrona di Sindaco o per il ruolo di Capogruppo dell'Opposizione a Moltrasio. Penso che sia stata una scelta inopportuna anche da parte del Sindaco. Mi aspettavo che l'illustrazione della Grandate che verrà sia attribuita al candidato Sindaco che oggi ho letto che ha riconfermato la sua ricandidatura, non delegata a un personaggio che si sta candidando altrove.

PRESIDENTE:

Okay, allora due brevi riflessioni.

Gli incontri con i Capigruppo sono stati più di uno. Tanto che forse nel primo il consigliere Lucca era stato accompagnato anche da Danielli mi ricordo, quando era stata illustrata la prima di VAS, su cui poi come linee guida l'Amministrazione è rimata sempre poi su quel filone e non si è mai staccata.

Successivamente anche altri incontri abbiamo avuto con i Capigruppo, proprio per fare in modo che si venisse oggi dico preparati e avendo ben chiare le idee di quello che oggi il Consiglio Comunale andrà ad approvare.

Il secondo aspetto è che io ho voluto fortemente che Andrea Brenna fosse presente e illustrasse questo documento, perché questo documento è frutto anche del lavoro e dell'impegno di Andrea. Per cui lo ringrazio per essere qui presente oggi.

E l'altro aspetto, scusami Dario, io capisco la posizione di chi siede oggi non in Maggioranza ad amministrare, però se non volevo portarlo non lo avrei messo al punto dell'ordine del giorno, no? Capisco la tua richiesta, ma la nostra posizione è quella ben chiara dell'ordine del giorno.

BRENNA Andrea (Assessore):

Due parole veloci riguardo a quanto detto.

Dico grazie Sindaco, ma dico anche grazie Alberto, perché dietro i passaggi amministrativi c'è sempre anche un'umanità profonda, un'amicizia anche umana forte, e ringrazio veramente molto Alberto perché, pur nelle ovvie tensioni in cui ci si trova quando si va ad amministrare un Comune come Grandate, che è un Comune molto, ma molto complicato, quindi invito chi ambisce ad amministrarlo ad assumere un atteggiamento molto

molto molto serio. E non faccio nomi.

Ma quando si afferma che io abbia criticato il P.G.T. vigente, è la critica costruttiva di uno strumento che ha i suoi anni che va ammodernato e va messo al passo con i tempi. Quindi se la critica è costruttiva ammetto di averlo criticato, ma non è una critica di fatto. È uno strumento che era stato fatto sapientemente da chi l'ha a suo tempo elaborato e approvato.

[intervento fuori microfono]

BRENNA Andrea (Assessore):

Non è una questione personale, è proprio una questione oggettiva di uno strumento che funziona. Anche questo P.G.T. che stiamo adottando e che andremo ad approvare è uno strumento che andrà adattato al passo coi tempi. Quindi non mi spaventa assolutamente criticare uno strumento amministrativo, perché è proprio uno strumento amministrativo, non è nulla di più di questo.

Lei ha detto cinque anni per mettere insieme gli elaborati. In realtà cinque anni fa io non sedevo neanche in Consiglio Comunale. Quattro anni e forse un mese.

L'avvio del procedimento è avvenuto il 9 marzo 2020, non so se la platea, i presenti ricordano che cosa c'era in Italia a marzo 2020. Noi ce lo ricordiamo bene. Due anni di Covid molto intensi, l'Amministrazione era incentrata su altri aspetti e non necessariamente su questi, l'urbanista però lavorava. E questo tempo maggiormente passato è stato il tempo che ci ha aiutato proprio a ponderare bene le scelte.

Io ricordo le molteplici riunioni che non so se hanno superato le cinquanta, sessanta, settanta riunioni...

LUCCA Dario (Consigliere):

Cento.

BRENNA Andrea (Assessore):

... in questi anni con l'Architetto. Veramente ci siamo incontrati in tutte le forme, online, in presenza, in Provincia, in Comune. In ogni consesso e contesto.

Quindi quattro anni di cui due sappiamo... È intervenuta la rigenerazione urbana, sono intervenute una serie di normative regionali e anche nazionali, quindi era giusto ed era corretto.

E poi soprattutto era giusto dare ai grandatesi uno strumento snello, comprensibile e attuabile. Il P.G.T. spesso è interpretabile, questo è un P.G.T. che sarà scarsamente interpretabile, quindi è uno strumento veramente di buon governo amministrativo e soprattutto snello.

L'adozione a fine legislatura. Guardi, noi non ci facciamo questi problemi che si fa Lei di non fare passi allorquando siamo quasi allo scadere del mandato, semplicemente perché questo passo completa un percorso, non è l'inizio di un percorso. E quindi proprio perché completa un percorso, di cui andiamo profondamente orgogliosi, lo portiamo a completamento anche di un mandato suggellando l'ennesima conferma di una promessa che abbiamo fatto in campagna elettorale.

Avevamo promesso l'illuminazione ed è stata fatta. Avevamo promesso l'abbattimento delle barriere architettoniche, ed è stato fatto. Il centro sportivo è stato fatto.

Anche il Piano di Governo del Territorio, insieme a tante altre cose che non sto qui ad elencare.

Lei fa un attacco e mi dà l'occasione di dire cose che non potevo dire nella presentazione tecnica.

Rivolto sempre a me ha chiesto come mai io presento il P.G.T. allorquando sono candidato... Candidato oggi non lo sono ancora, sono aspirante candidato a sindaco in un Comune del lago, che tra l'altro è il Comune che mi ha dato i natali.

Io le dico questo, oggi siedo in questo Consiglio Comunale grazie al voto dei grandatesi che a maggioranza ha scelto questa Maggioranza, siamo in una democrazia rappresentativa e i rappresentanti decidono per il bene del paese, sarà poi il paese a scegliere. E molto probabilmente sarà anche questa l'occasione in cui sfatiamo la superstizione cui Lei ha accennato, perché sono convinto che questo strumento, chiunque vinca si accorgerà, se ovviamente sarà obiettivo, che è decisamente un passo in avanti per tutto il Comune.

La invito solo a guardare la tavola di sintesi, che è l'elaborato 1, che l'Architetto ha messo come primo elaborato, perché il disegno del paese è lì da vedere e non serve autoproclamarsi perché è oggettivamente un ottimo strumento.

Quindi grazie di queste sue parole, non tanto per la loro fondatezza che non c'è, ma per il fatto che mi ha consentito di dire queste due cose che non avevo detto prima.

Grazie ancora al Sindaco per la fiducia datami in questi anni.

LUCCA Dario (Consigliere):

Amen.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, rispetto quando intervengono i Consiglieri.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ho detto solo "amen". Amen vuol dire così sia.

PRESIDENTE:

Ci sono degli interventi da parte dei Consiglieri ai tecnici, o sull'argomento?
Consigliere Lucca Giorgio.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Grazie Sindaco.

Dai Semi di Grano una breve riflessione. Rileviamo scelte coraggiose e un po' controcorrente nel convertire un'area che era a vocazione industriale in area non più a vocazione industriale. Questo, come già è stato spiegato, è giustificato dalla diminuzione del consumo del suolo.

È una scelta coraggiosa sinceramente, speriamo che vi faccia una buona pubblicità, e che non sia invece una cattiva scelta. Comunque fa onore che il nostro paese vada verso la riduzione del consumo del suolo.

Non rileviamo particolari criticità nel P.G.T., solamente abbiamo dei dubbi circa i tempi molto ristretti, e quindi, come già è stato rilevato, questa adozione un po' a ridosso delle prossime votazioni.

Vorrei sapere quali saranno i passi previsti per il futuro, che siate voi o che sia qualcun altro, che cosa ne sarà del P.G.T. per chi arriverà dopo questa Maggioranza. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma no, ma lui è a Moltrasio, fate parlare ancora lui?

BRENNA Andrea (Assessore):

Diciamo che la procedura e l'approvazione del P.G.T. prescinde da Andrea Brenna grazie a Dio, quindi non è un problema di persone, Dario.

L'adozione genera regime di salvaguardia, quindi con il voto favorevole di questa sera entriamo nella fase di adozione.

Ci sarà una fase di ripubblicazione di questi documenti in cui tutta la popolazione potrà fare delle osservazioni, a decorrere diciamo da questa sera.

L'approvazione, diciamo, tecnicamente dovrebbe arrivare entro 150 giorni – mi correggano i tecnici qui presenti se sbaglio –, quindi nel mandato successivo amministrativo.

Io devo dire questa cosa, anche se sembra un tecnicismo. Cioè l'adozione questa sera genera il regime di salvaguardia. Il regime di salvaguardia è un regime che tiene preservate le prescrizioni sia di un piano, che è quello vigente oggi, sia del piano che andiamo ad adottare questa sera. Il regime di Salvaguardia è un regime non bello, nel senso è un regime che deve chiudersi poi con l'approvazione per fare in modo che lo strumento sia uno solo, altrimenti sulla stessa materia vigono le descrizioni di due strumenti urbanistici.

Dico questo per augurarmi, e qui è proprio il caso che lo faccio io, proprio perché è sicuro che io non ci sarò nel prossimo mandato, che chi subentrerà, o chi sarà confermato, o chi comunque porterà avanti l'amministrazione di questo paese guardi a questo strumento con onestà, e non con vezzo politico, perché va visto proprio oggettivamente.

Io veramente ringrazio i tecnici, l'Autorità precedente e l'Autorità competente perché è da loro che è giunta...

LUCCA Dario (Consigliere):

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

BRENNA Andrea (Assessore):

Come tu più volte accusi, io più volte ringrazio.

È da loro che è giunta un'enorme professionalità, un'enorme competenza, un'enorme capacità anche di lettura del territorio, perché non sempre è facile che un tecnico conosca così bene il territorio.

Siamo arrivati al livello che l'Architetto che ha redatto il piano sapeva i nomi delle vie. A me ha colpito questa cosa, quindi io lo ringrazio veramente molto, e con lui ovviamente il Geologo, le fondamenta di un territorio sono nella sua geologia, ci ha consentito anche di aggiornare la componente geologica. E anche – poi lo vedremo nel punto successivo – il documento semplificato del rischio idraulico.

È solo con questo approccio. Quindi il mio augurio è questo. Poi Lei, Consigliere, la

veda come vuole. Ripeto, è stato un grande lavoro e mi auguro che si apprezzi in quanto tale e non con un'ideologia politica che, invece, vada a non capire quanto è stato fatto bene.

Chiudo qui. Poi se ci sono altre domande... La domanda era: cosa avviene? Quindi più o meno la tempistica è questa. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci solo altri interventi?

Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

Io volevo comunque ribadire la stima verso i professionisti. Anzi la relazione del punto successivo è eccellente. Se mi devo congratulare con la geologa di Tradate lo faccio in modo pubblico e serenamente. Non sto discutendo del lavoro fatto e dei cento incontri che avete avuto.

Io vi ho contestato semplicemente che dei cento incontri e dei lavori che sono stati fatti in questi cinque anni con i tecnici, a parte il Covid, che vi chiamate sempre a 'sto benedetto Covid che ha rallentato l'attività amministrativa, anche se non ne sono convinto, perché era nel vostro DNA essere rallentati, indipendentemente dal Covid.

I professionisti stanno agli ordini degli amministratori. Se al 10 di giugno le urne saranno a me favorevoli e convoco i professionisti, staranno a quello che gli dico io, non a quello che gli dirà Lei da Moltrasio. Capito cosa le voglio dire?

BRENNA Andrea (Assessore):

È giusto che sia così.

LUCCA Dario (Consigliere):

E basta. Se io dirò all'Architetto e alla Geologa... No, alla Geologa forse no, perché lo studio è quello e non c'è verso. Però se all'Architetto che ha predisposto la variante generale al P.G.T. darò un'altra linea politica, dove vorrei che il distributore di benzina non ci deve essere, lui eseguirà quello che gli dirà il nuovo Sindaco, non quello che gli ha detto il precedente Sindaco. Questo era il concetto.

BRENNA Andrea (Assessore):

Posso dirle una cosa su questo punto?

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma sì, Lei può dire quello che vuole. Chieda al Presidente se può parlare.

BRENNA Andrea (Assessore):

Lei sta dicendo che avvierà, perché non concorda con questo strumento, sto sta dicendo...

LUCCA Dario (Consigliere):

No, io non le ho ancora detto niente.

BRENNA Andrea (Assessore):

Lo sta dicendo alla cittadinanza.

LUCCA Dario (Consigliere):

Potrei votare anche a favore io questo.

BRENNA Andrea (Assessore):

Ecco, esatto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Lei che ne sa di cosa voto io?

BRENNA Andrea (Assessore):

Quello che Lei sta premettendo in questo discorso è che modificando l'Amministrazione modificherà la scelta.

LUCCA Dario (Consigliere):

Certo.

BRENNA Andrea (Assessore):

La informo che Lei deve riavviare lo stesso iter procedimentale della variante generale del Piano del Governo del Territorio, e terrà il Comune di Grandate in salvaguardia per due anni?

LUCCA Dario (Consigliere):

Tre.

BRENNA Andrea (Assessore):

Tre?

LUCCA Dario (Consigliere):

Ci avete messo cinque anni voi.

BRENNA Andrea (Assessore):

Non le auguro di dover gestire l'urbanistica di Grandate con due strumenti...

LUCCA Dario (Consigliere):

Lei si auguri di fare il Sindaco a Moltrasio...

BRENNA Andrea (Assessore):

No, io non le auguro di gestire una salvaguardia per tre anni perché non è facile. Trovi un bravo Assessore perché non è facile. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì. Volevo sapere se sulle domande tecniche devo intervenire adesso, oppure...

PRESIDENTE:

Sì.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sulle domande tecniche ho letto con interesse...

PRESIDENTE:

Lascia il Consiglio Fabio Tonati.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sulle norme tecniche di attuazione non ho nulla da dire, se non l'aver individuato a pagina 118 del voluminoso dossier che ci avete inviato, perché avrete fatto cento incontri, ma ci avete inviato cento allegati. E nonostante il sottoscritto non abbia dormito giorno e notte per guardarseli tutti... Ho guardato anche gli elaborati delle fogne, eh. Sono andato a guardarmi gli elaborati delle fogne di Grandate. Dovrebbe farle onore questa cosa.

Gli ambiti di trasformazione. Vorrei concentrarmi su questo. Da pagina 118 alla fine della relazione individuiamo le cose più importanti su quello che è il futuro di Grandate.

Via Plinio. In via Plinio, cioè di fianco ai vecchi campi da tennis, tanto per far comprendere al popolo, sono previste delle edificazioni. Giusto?

Allora, visto che sono trasparente e lo sono anche le religiose, dico è il terreno, per intenderci, di fianco al vecchio acquedotto di Grandate, quello che era il simbolo dell'ex Sindaco Peverelli. Mi sembra simbolo elettorale. Era appartenuto alla vecchia proprietà, poi ceduta alle monache benedettine del Santissimo Sacramento.

Un'area che ha avuto una trasformazione in questi anni visibile. Per mascherarla c'avete messo anche i dinosauri mi sembra. C'è stato lo show dei dinosauri. Però i dinosauri sono la discendenza prima dell'uomo. Di conseguenza abbiamo un po' confuso le idee a tutti.

Su quell'area...

PRESIDENTE:

Marzio Ghezzi lascia la sala. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Su quell'area sarà realizzata una imponente edificazione edilizia, perché nel frattempo, se non erro – se non erro –, io gli atti notarili non ho questo onore di poterli vedere facilmente, perché dovrei pagare. Già non prendo niente come Consigliere, e sono qui che lavoro forse anche più di voi.

Anzi approfitto, Segretario, io i gettoni di presenza dell'anno 2023 non li ho ancora visti.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, stiamo sul punto. Dopo quando è finito il Consiglio parla con il Segretario.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, no, stavo dicendo, io devo prendere forse 80 euro di tutto l'anno 2023, chiedo come mai... Mi servono per stampare i manifesti, consigliere Tonati. Sa che c'ho l'Avvocato da pagare ancora, eh?

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, stiamo sulle domande tecniche.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', chiedo al Segretario di adoperarsi di fare avere a me, e nell'interesse... Lei non prenderà niente, forse prenderà 5 euro.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Chiedo al Segretario di verbalizzare che sono ancora in attesa dei gettoni di presenza dell'anno 2023.

PRESIDENTE:

Ottimo.

Consigliere Lucca, se ha delle domande tecniche facciamole.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, le sto facendo. Stavo solo dicendo che io opero per Grandate a costo zero, a differenza di Lei Sindaco che prende il suo...

PRESIDENTE:

Misero stipendio.

LUCCA Dario (Consigliere):

Non volevo dire lo stipendio.

BRENNA Andrea (Assessore):

L'indennità.

LUCCA Dario (Consigliere):

L'indennità, bravo. Vede è già nell'ottica di diventare Sindaco, anche Lei un po' come me. Indennità da Sindaco.

BRENNA Andrea (Assessore):

Prendo anch'io un misero stipendio.

LUCCA Dario (Consigliere):

Lei prende l'indennità da Vicesindaco, e l'Assessore Ferrario l'indennità da Assessore.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, andiamo sul punto se ha qualcosa da dire, se no andiamo avanti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, certo.

Su via Plinio stavo dicendo non so gli atti notarili, ma penso che le consorelle abbiano già venduto. L'impresario che sento con più ricorrenza dire è il signor Noto. Volevo capire, visto che Lei lo sa, lo sviluppo di quell'area.

BRENNA Andrea (Assessore):

Rispondo già.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, glielie dico tutte insieme.

Via Isola. In via Isola è stata individuata solo un'area agricola oggi. Non so se anche quella appartiene a un Sindaco o a un ex Sindaco, non lo so, non mi interessa saperlo, ma anche lì volevo capire perché qui tra Sindaci ce la intendiamo tutti ormai.

Volevo capire in quell'area in via Isola. E scrivete nella relazione "ottenere mediante atti negoziali l'acquisizione gratuita di aree al servizio del quartiere o la realizzazione di opere pubbliche". Io sto leggendo pagina 120.

Poi in via Pusterla, se non vado errato, siamo a ridosso...

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido, deve sedersi.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, basta che non parla.

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido Lucca, si sieda.

LUCCA Dario (Consigliere):

Non posso farle vedere gli atti prima, signor Guido. Commetterei un reato. Da domani sono pubblici.

PRESIDENTE:

Prego consigliere Dario Lucca, può proseguire.

LUCCA Dario (Consigliere):

Prima non posso. Anche se forse li hai già visti.

[intervento fuori microfono: "Perché non me lo hai fatto vedere prima?"]

PRESIDENTE:

Consigliere Dario Lucca, prosegua.

LUCCA Dario (Consigliere):

Stavo dicendo in via Pusterla siamo a ridosso...

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido, va bene che...

[intervento fuori microfono: "Chiama i Carabinieri"]

PRESIDENTE:

Ma non voglio chiamare i Carabinieri. Va bene che ci sei simpatico, però penso ancora che sei in grado di usare la testa, per cui usa la testa, e usa un adeguato comportamento Guido.

LUCCA Dario (Consigliere):

In via Pusterla siamo a ridosso del centro sportivo, giusto? Vedo che state iniziando tutti i lavori, giustamente, alla fine del mandato per far vedere al mandato che ci siete stati, che siete... Bravissimi. Più che farvi i complimenti cosa vi devo dire?

Allora, in quell'area lì è previsto anche lì un insediamento urbanistico. Io pensavo che su quella riva del centro sportivo ci potessero stare benissimo le tribune per vedere magari il Calcio Como giocare l'anno prossimo sul nostro campo, visto che è destinato a diventare in serie A. Invece al posto delle tribune ci saranno nuove edificazioni.

Questa cosa non è che mi convince molto. Io capisco delle promesse elettorali che state spendendo, però boh, io una riflessione su quella riva...

Consigliere Cattaneo, Lei ci abita lì. Io non sto dicendo che Lei è il proprietario, e forse non lo è, però che vicino a casa edificano ancora altro cemento, rispetto a quella bellissima riva, dove ci finiscono tutti i palloni che poi ributtate di qua, è veramente più bello che vedere altre edificazioni.

Via Leopardi. In via Leopardi avete previsto un altro intervento urbanizzabile, l'area è piuttosto omogenea, nel senso che sono previste altre edificazioni.

In via dei Pradei non ne parliamo. In via Manzoni forse fate un parcheggio per le scuole. Per i parcheggi io ho altre promesse elettorali da fare, che farò nel momento opportuno. Perciò su queste zone io non me la sento di dare il mio assenso, perché ho altri progetti che vorrei qui enunciare, non in modo dettagliato, perché se no mi copiate anche quelle. Perché tutte le cose che io propongo poi le fate vostre, e allora il programma elettorale

rimarrà segretissimo fino alla fine.

Poi via Madonna del Noce. Anche qui andate a realizzare un nuovo parcheggio pubblico a servizio del quartiere, mi chiedo che quartiere perché ormai in via Madonna della Noce gli elettori sono tutti per Dario Lucca, perciò non realizzate più niente in via Madonna.

La Madonna vi ha assistito per cinque anni...

[intervento fuori microfono: "Blasfemo..."]

LUCCA Dario (Consigliere):

No, non sono blasfemo, sto ragionando politicamente, sto dicendo politicamente di non intervenire ancora sulla via Madonna. Che cosa ho detto di blasfemo?

PRESIDENTE:

Andiamo avanti, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, io voglio che Lei richiami il suo Consigliere perché io di blasfemo non ho detto niente.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, io...

LUCCA Dario (Consigliere):

Io non ho detto niente di blasfemo.

[intervento fuori microfono: "Lasciamo i santi da parte dai, parliamo del P.G.T."]

LUCCA Dario (Consigliere):

Casualmente si chiama via Madonna. Se si chiamava via della Stria... Se si chiama via Madonna non è colpa mia.

[intervento fuori microfono: "[inc.] cinque anni."]

[intervento fuori microfono: "La via, la via. Poi è una considerazione politica, non è nel tema. La via."]

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Perché su via Madonna sono previsti due interventi, la AS1 e la AS3, dove c'è anche la cava. Che cosa avete intenzione di realizzare?

"Ampliando l'attuale piazzola ecologica comunale". Anche su questo dico vi invito a fare una seria riflessione prima che magari arrivino Consiglieri comunali che sono nelle condizioni di non poterlo poi approvare il piano.

E già qui casca l'asino, perché Lei qui ha riferito che ci vogliono 150 giorni. Se malauguratamente dovesse vincere il Sindaco attuale avrà dei problemi sull'approvazione definitiva, perché dovrebbe sedere a questo tavolo un Consigliere interessato.

No, va be', Supposizioni mie, politiche eh. Supposizioni politiche, perché se no mi mandate ancora davanti al Giudice. E poi l'Avvocato costa, eh.

Va be', queste sono le prime domande che volevo fare. Poi mi sono concentrato sulle osservazioni che vi sono arrivate. Ringrazio...

PRESIDENTE:

Facciamo rispondere. Prego Brenna.

BRENNA Andrea (Assessore):

Le rispondo, consigliere Lucca.

Sul fatto che Lei stava per annunciare che se dovesse vincere... la nuova variante... Le ho già risposto. Rimaniamo sulle domande tecniche.

L'edificazione in via Plinio, quel lotto di terreno che è sotto il monastero, è una conferma, è una riconferma di ciò che prevedeva già il vigente attuale P.G.T., cioè la possibilità edificatoria di residenza. È una residenza non impattante, è una residenza sostenibile dotata di verde, niente che stravolge il paese, ed è una riconferma del P.G.T. vigente. Quindi non è nessun gesto imprenditoriale o edificatorio o allusivo, come in qualche modo è stato detto.

Diciamo che anzi addirittura, siccome quell'area di via Plinio è un'area che genera problemi anche di salute e di sicurezza pubblica abbastanza importanti, che conosciamo, e che Lei stesso ha riferito più di una volta in Consiglio Comunale, la previsione di questa nostra variante generale va a dividere in due quel lotto, mantenendo l'edificabilità, quindi consentendo ai privati di attuarlo anche disgiuntamente diciamo dai titoli edilizi. Questo perché siamo consapevoli che fare questo passaggio consente che finalmente quel lotto, soprattutto la parte verso via Plinio, che è quella che crea più problemi, non resti tale ancora per parecchi anni.

Quindi sicuramente quando dicevo prima che il P.G.T. è uno strumento che va a migliorare le condizioni attuali di Grandate mi riferivo specificatamente a situazioni tipo questa.

Dopo ha accennato a via Isola. Le rispondo con via Isola insieme a via Pusterla, perché più o meno è la stessa cosa. Non è altro che la continuità della perimetrazione del centro urbano, allorquando la scelta fortemente coraggiosa della nostra linea politica è stata quella di ridurre moltissime migliaia di metri quadri giù nella piana dove il verde già scarseggiava, e dove già c'era, diciamo, un consumo di suolo molto massivo e molto ingente. Ecco qui semplicemente riperimetriamo il centro urbano che è già tale.

Non abbiamo previsto, come Lei, una curva per assistere alle partite, semplicemente perché le curve sono due, e dall'altra parte non c'è spazio. E quindi o facciamo due curve, o non ne facciamo nessuna, altrimenti è mono tifo questo stadio diciamo. Però la tribuna c'è già, è capiente. Qualora lo stadio un domani dovesse avere un numero di spettatori sovrannumero chi amministrerà scegliere cosa fare.

Gli interventi del centro sportivo in corso sono di riqualificazione complessiva ottima, figli del lavoro di questi anni. Chi vedrà il centro finito si accorgerà di quanto ben pianificato

è stato anche questo tipo di intervento che è già iniziato.

LUCCA Dario (Consigliere):

A cominciare dai gradini.

BRENNA Andrea (Assessore):

Scusi, che finisco di parlare, non l'ho interrotta.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, mi scusi.

BRENNA Andrea (Assessore):

Su via Pusterla le ho già risposto insieme a via Isola.

Via Leopardi, che poi alla fine non è altro che l'accenno alla T4, che è lo stesso a fianco a via Plinio della T1, parliamo sempre del comparto giù sotto il monastero. Anche qui conferma della previsione di piano.

Via dei Pradei era una previsione del precedente P.G.T. di spostare la piazzola ecologica da dov'è attualmente alla parte di qui della Ferrovia, occupando parte delle aree Guarisco. Ma questo avrebbe comportato per l'Amministrazione comunale un ingente esborso dovuto da un lato alla demolizione dell'attuale piazzola ecologica, e dall'altro lato al reinvestimento delle stesse cifre fin qui investite, per fare una piazzola ecologica da questo lato della ferrovia.

Abbiamo, invece, noi previsto la possibilità di ampliamento della piazzola ecologica, e nelle tavole di previsione di piano si vede chiaramente qual è l'area verso la cava attualmente a prato libera e disponibile che potrà ospitare l'ampliamento del piazzale ecologico, quindi anche nella logica dell'andare verso l'aumento della differenziata, e questa Amministrazione ha ottenuto questo obiettivo importantissimo di aumentare la percentuale di differenziata portando Grandate tra i Comuni ha migliorato la sua virtuosità rispetto a quello che era cinque anni fa. Una piazzola ecologica più capiente consentirà anche a Grandate di non avere spazi troppo ristretti e avere una piazzola anche più comoda e più capiente anche di altre tipologie di rifiuti.

Per quanto riguarda via Manzoni anche qui è una riconferma della previsione urbanistica del precedente P.G.T., tra l'altro con una scheda di piano che è identica, tale e quale a quella che il P.G.T. precedente prevedeva, quindi nulla di nuovo.

Qui grazie della domanda perché nella presentazione non abbiamo detto forse la cosa più importante. Quello che Lei chiama "parcheggio del quartiere di via Madonna del Noce", voglio spiegare bene ai presenti, e voglio che resti anche registrato...

LUCCA Dario (Consigliere):

Non faccia il blasfemo, perché dopo...

BRENNA Andrea (Assessore):

No, no, via Madonna del Noce è una via. Poi sulla fede personale ognuno ha la sua, la mia è chiara e manifesta a tutti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io la manifesto con la croce.

BRENNA Andrea (Assessore):

Io l'ho sempre manifestata in ogni contesto, non me ne vergogno.

Via Madonna del Noce stiamo parlando appena sotto il monumento dei caduti, appena dopo la corte chiamata "Capetti", c'è un'area verde, questo P.G.T. va ad apporre in quell'area una previsione a parcheggio per trenta/quaranta posti auto.

Andiamo con questa scelta altrettanto coraggiosa, come quella di cui abbiamo parlato prima, a prevedere un parcheggio là in centro paese, dove c'è un'enorme carezza di parcheggi per le scuole, per gli insegnanti, per i genitori che accompagnano i figli, per i nonni che vanno a ritirare i nipoti a scuola, all'asilo e alle scuole medie.

Quindi questa è una previsione molto coraggiosa perché va ovviamente a creare un canale di realizzazione di un parcheggio, con anche diciamo un approccio che è quello del riconoscere contemporaneamente una volumetria, che è la volumetria che attualmente il terreno già prevede, come elemento che può restare nelle trattative e si auspica di accordo bonario tra l'Amministrazione e il privato, nelle trattative può, nel registro diciamo edificatorio, porre questa volumetria e spenderla altrove. Quindi non andiamo a negare questo diritto volumetrico allorquando il proprietario vuole utilizzarlo altrove.

Però lì è previsto un parcheggio, e questa penso che sia una notizia che non ho dato nella presentazione, ma che grazie a questa domanda posso dire che Grandate finalmente in centro avrà un parcheggio di trenta/quaranta posti auto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io ne prometto cento, come Lei ha promesso a Moltrasio.

BRENNA Andrea (Assessore):

Se Lei ne promette cento lo faccia su due piani e non sbaglia.

LUCCA Dario (Consigliere):

Vedrò nel programma dove li ho messi.

BRENNA Andrea (Assessore):

E se vince le ho già dato il Consiglio pubblicamente stasera, perché anche farlo su due piani metà lo fanno i privati, l'altra metà lo danno al pubblico...

[breve silenzio]

BRENNA Andrea (Assessore):

Io le ho dato un consiglio. L'operazione rende sia al privato che al pubblico in quel punto, quindi nessuno ne esce sconfitto.

LUCCA Dario (Consigliere):

[intervento fuori microfono]

BRENNA Andrea (Assessore):

Lei lo faccia dove vuole. Noi abbiamo previsto lì che è vicino alle scuole.

LUCCA Dario (Consigliere):

[intervento fuori microfono]

BRENNA Andrea (Assessore):

Non è un dibattito.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, faccia parlare l'assessore Brenna.

BRENNA Andrea (Assessore):

Non è un dibattito, è una risposta.

Su due piani raddoppia il numero dei parcheggi disponibili.

Passiamo all'altro comparto di previsione parcheggi, che anche qui è una zona in fortissima sofferenza. Per intenderci è la via Statale dei Giovi, esattamente davanti alla farmacia. Anche qui un ampliamento della previsione di parcheggi dai trenta ai quaranta posti auto. Penso che siano belle notizie che diamo al Comune di Grandate.

E sappiate che anche gli interventi di via Isola, di cui ho risposto prima (via Isola, via Pusterla), sono edilizia convenzionata in cui chiederemo parcheggi, quindi anche via Isola godrà di parcheggi in più, se l'Amministrazione continua in questa ottica.

Via Isola è fortemente sottodimensionata a parcheggi, quindi quello che io vado a promettere là è una promessa di un aspirante candidato sindaco. Quello che ho fatto e abbiamo fatto qui è guardare le esigenze di un paese senza fare proprie *reclame*, e senza fare troppe autopromozioni, e soddisfarle.

LUCCA Dario (Consigliere):

[intervento fuori microfono]

BRENNA Andrea (Assessore):

Chiedo per cortesia di farmi finire di rispondere.

LUCCA Dario (Consigliere):

Scusi.

BRENNA Andrea (Assessore):

Ci mancherebbe.

Queste mie risposte, che sono la riconferma della presentazione, vi fanno capire quanto nulla è stato lasciato al caso, quanto questa sete di parcheggi in centro paese è soddisfatta anche – e non solo ovviamente – dalla previsione di questo P.G.T.

Detto questo Lei all'inizio della seduta del Consiglio, quando leggeva i verbali delle sedute precedenti, ha fatto accenno alle mie parole, adesso le ho passate in grassetto, cioè le ribadisco tutte una per una e le metto anche in grassetto. Non me le faccia sottolineare prima che scada la mezzanotte di stasera.

LUCCA Dario (Consigliere):

[intervento fuori microfono]

BRENNA Andrea (Assessore):

Stiamo presentando il P.G.T., forse è un punto abbastanza importante, e forse è giusto anche far capire quanto questo P.G.T. è già stato presentato...

LUCCA Dario (Consigliere):

[breve silenzio]

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

BRENNA Andrea (Assessore):

È già stato presentato pubblicamente questo P.G.T. I Consiglieri sono stati chiamati a più di una riunione con l'architetto Pellò.

LUCCA Dario (Consigliere):

Due.

BRENNA Andrea (Assessore):

Più di una riunione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Due...

BRENNA Andrea (Assessore):

Più di una riunione. Non è una novità di tre giorni fa che Lei si è trovato...

LUCCA Dario (Consigliere):

[intervento fuori microfono]

BRENNA Andrea (Assessore):

Abbiamo fatto una VAS, abbiamo fatto più di una VAS. E mi dispiace contraddirla, ma il percorso è stato pubblico, trasparente e anche a convocazione partecipazione sia dei Capogruppo che del Consiglio Comunale, ma anche dei cittadini in un'assemblea di presentazione precedente di parecchio a questa data di adozione di questa sera.

Io penso di averle risposto, e chiedo al Presidente se dobbiamo passare ai voti e chiudere il punto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma che voti...

BRENNA Andrea (Assessore):

Ah, ecco, sì, avevamo la seconda *tranche* delle domande.

LUCCA Dario (Consigliere):

Lei pensa solo ai voti.

BRENNA Andrea (Assessore):

Andiamo avanti.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

Volevo arrivare alla conclusione, perché ci sono alcune osservazioni giunte durante la valutazione ambientale strategica oggetto del parere motivato a firma dell'architetto Ramundo, che volevo chiedere alcune cose, ma l'intervento del Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica non mi può far tacere, nel senso che ho letto sul giornale che sta promettendo cento posti a Moltrasio. Adesso se ne deve promettere altri duecento a Grandate, lasci fare al Sindaco, che è il candidato Sindaco. A Lei ormai che gliene frega.

Quando vorrà venire a trovarmi a Grandate...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, stia sul punto. Stiamo parlando...

Quando vuole dibattere con Andrea Brenna andate in piazza insieme a Moltrasio e a Grandate e fate il vostro dibattito. Adesso siamo sul punto, per cortesia.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, stiamo sul punto.

Per rispondere all'assessore Brenna politicamente, io volevo ribadire comunque, e ricordare a questa Maggioranza consiliare che il coinvolgimento del Consiglio Comunale ai lavori, era stato proposto da questo gruppo consiliare con la creazione...

[intervento fuori microfono]

PRESIDENTE:

Guido, non riesco a sentire Dario Lucca se Lei parla, per cortesia.

LUCCA Dario (Consigliere):

Stavo dicendo che se Lei avesse voluto coinvolgere il Consiglio Comunale lo strumento vi è stato offerto da questo gruppo consiliare, creando il gruppo di lavoro, come fece la precedente Amministrazione comunale, dove c'era sempre l'attuale Sindaco, ma allora era guidato dall'ex Sindaco oggi Assessore, non è sul lago, ma poco...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, stia sul punto. Se deve fare...

LUCCA Dario (Consigliere):

Dico se Lei voleva coinvolgere il Consiglio Comunale lo strumento ce l'aveva, il gruppo di lavoro che avevo previsto e che avevo sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale creando la Commissione del gruppo di studio. Avete detto di no. Avete bocciato questa proposta. Perciò è inutile che Lei continua, insistentemente, a riferire a questo Consiglio Comunale che ci siamo visti, che abbiamo visto. Non abbiamo visto niente.

Assessore Brenna, noi gli atti del P.G.T. li abbiamo visti venerdì notte. Ce li avete inviati...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, Lei li ha visti venerdì notte perché quando facevamo gli incontri con le Capigruppo tante volte Lei non è venuto perché diceva che voleva venire a discuterne in Consiglio Comunale.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, avete fatto due incontri. Due incontri avete fatto, e il terzo con il popolo.

Io ricordo di essere venuto a tutti e due gli incontri. Il mio gruppo consiliare serio si è presentato, mi è testimone l'architetto. Lei mi ha visto due volte seduto a questo tavolo.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, abbiamo capito il suo intervento, adesso andiamo sui punti che vuole mettere in evidenza, non possiamo stare qua mezzora.

LUCCA Dario (Consigliere):

Per rispondere sempre al Vicesindaco Brenna, che sta pensando ai parcheggi di Grandate, quando dovrebbe...

BRENNA Andrea (Assessore):

Ma Lei c'era all'assemblea pubblica di presentazione?

LUCCA Dario (Consigliere):

No, ho detto che non c'ero. Ma l'avevate fatto una settimana prima per i Consiglieri, cosa vengo a sentire ancora la stessa solfa? Io non ero il pubblico, io ero un Consigliere alla riunione dei Consiglieri sono venuto.

BRENNA Andrea (Assessore):

Si sta smentendo da solo.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma come mi sto smentendo? Alle due riunioni che avete fatto il consigliere Lucca era presente.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca...

LUCCA Dario (Consigliere):

La prima volta con il cittadino Danielli, come ha ricordato il Sindaco. La seconda volta ero qui. Era una sera d'estate. Ricordo che...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, andiamo sul punto.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, non potete dire che non c'ero. C'ero.

BRENNA Andrea (Assessore):

C'era anche acceso un proiettore.

LUCCA Dario (Consigliere):

Appunto, li ho visti. Mi fa specie che stasera non l'abbiate acceso.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, andiamo sul punto.

LUCCA Dario (Consigliere):

E no, mi sta istigando il Vicesindaco.

PRESIDENTE:

Non si faccia istigare Lei.

LUCCA Dario (Consigliere):

Scusi, che pensasse ai parcheggi di Moltrasio, e non a quelli di Grandate. Ne ha promessi cento.

PRESIDENTE:

Dario, se devi fare delle osservazioni serie bene.

LUCCA Dario (Consigliere):

Come no?

PRESIDENTE:

E allora andiamo avanti e non perdiamo tempo con queste cose.

LUCCA Dario (Consigliere):

Fino adesso non le ho fatte serie?

Volevo concentrarmi sulle osservazioni che vi sono giunte. Vi sono giunte...

No, se si assenta Ferrario mi assento anch'io.

PRESIDENTE:

No, andiamo avanti consigliere Lucca, se no mettiamo ai voti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma non perché voglio andare alla stessa...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, andiamo avanti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Vi ha scritto la Sovrintendenza delle Belle Arti e del Paesaggio, e interessante è stato leggere l'osservazione e anche la risposta che è stata data dal Comune sui siti archeologici.

Io ricordo, perché la mia gioventù non è stata come quella dell'assessore Brenna che è avvenuta a Moltrasio, la mia è avvenuta a Grandate. Anzi forse con i pantaloncini corti ero anche in giro con l'attuale Sindaco.

Sui siti archeologici ricordo delle tombe antiche che sono state individuate. La Sovrintendenza Archeologica vi chiede di tenere in considerazione questa cosa. Il Comune risponde – nella persona dell'architetto Ramundo – che “si estende la tutela addirittura inserendo le prescrizioni per i nuclei di antica formazione per gli interventi di realizzazione di fabbricati, box interrati e ampliamenti di edifici esistenti”.

Volevo capire. La Sovrintendenza vi chiede di tutelare le tombe antiche, dove sono state scoperte anche cose di un certo rilievo, e la risposta è stata che addirittura le estendete ai fabbricati e ai box interrati. Volevo capire il concetto che ci stava...

BRENNA Andrea (Assessore):

Rispondo subito. Lei si sta riferendo all'allegato A diciamo del parere motivato. La Sovrintendenza ha trasmesso gli *shapefile*, in inglese si chiama *shapefile*, in realtà sono file geolocalizzati laddove l'ubicazione dei siti archeologici viene proprio individuata puntualmente graficamente nel P.G.T. E la risposta, giustamente, dell'Autorità competente è quella di dire che questi sono stati puntualmente individuati come richiesto.

Allorquando la Sovrintendenza chiede che tutti i nuclei di antica formazione, le chiese e i luoghi di culto siano indicati nelle tavole P.G.T. quali aree di rischio archeologico, non solo noi abbiamo abbracciato questa tutela che chiede la Sovrintendenza, ma l'abbiamo estesa a qualsiasi intervento che va a toccare il suolo, quindi a scavare, e si fa questa verifica preliminare. Devo ampliare un fabbricato, e quindi scavo, devo fare degli interrati, e quindi è quello che Lei leggeva prima, “si estende la tutela inserendo la prescrizione per i nuclei di antica formazione per interventi di realizzazione di fabbricati, box interrati e ampliamenti di edifici esistenti”. Cioè tre tipologie di intervento che vanno a toccare il suolo.

Quindi, proprio per tutelare questi ritrovamenti, che è vero che io non sono nato a Grandate, ma è vero che ho collaborato con il professor Zastrow alla scrittura del libro legato al santuario, con tutto l'annesso storico del Comune di Grandate, sono ritrovamenti appassionanti perché Grandate ha sempre avuto questo ruolo di territorio di crocevia diciamo, di questi passaggi di questa antica via romana, di questi soldati che magari stavano vicino alle torri.

Ma questa prescrizione abbraccia perfettamente ciò che la Sovrintendenza ha chiesto

di fare, e addirittura va proprio ad elencare quelli che sono gli interventi che toccano il suolo e che quindi sono soggetti a questo tipo di verifica preventiva e di tutela.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Assessore.

Poi volevo avere rassicurazioni, se non da Lei dal Sindaco, Lei le rassicurazioni che mi dà oramai hanno i giorni contati, nel senso che le pretenderei dal Sindaco, che è mio avversario diretto.

Nelle osservazioni ulteriori che vi sono giunte dalla Regione Lombardia Direzione Generale dell'Agricoltura, dalla Provincia di Como Tutela Ambientale, dall'ARPA Dipartimento di Como, dall'ATS Insubria Igiene e Prevenzione e dalle Ferrovie Nord Milano, leggo nella relazione depositata che il Comune ne prende atto. Volevo capire tecnicamente questo "ne prende atto" che cosa significa, perché il prenderne atto... Anch'io prendo atto di quello che Lei mi ha detto poc'anzi, però io continuo a fare quello che voglio.

BRENNA Andrea (Assessore):

Rispondo. È chiaro che Regione Lombardia, la dirigenza legata all'agricoltura sovranità alimentare foresta e agricoltura, laddove dice, ad esempio, che le nuove *green wise*, che per dirlo in italiano sono le vie verdi, di percorribilità verde previste in bosco, devono essere ottimizzate evitando di duplicare i percorsi, e prioritariamente dovranno interessare i sedimi esistenti che necessitano solo di essere adeguati alle nuove esigenze, mentre i tratti da realizzare *ex novo* dovranno essere limitati ad esigenze specifiche. Noi non solo diciamo che si prende atto delle indicazioni, ma si conferma che si tratta di percorsi esistenti o approvati.

Con l'Architetto puntualmente uno ad uno, ricordo con il cellulare geolocalizzato, abbiamo percorso questi sentieri, questi percorsi che già esistono, e non abbiamo fatto altro che riproporli nel Piano di Governo del Territorio.

Per due motivi. Uno è quello di evidenziare la necessità pubblica di quei passaggi, e quindi evitare che un privato di punto in bianco metta siepi o recinzioni addirittura, anche se poi nel bosco sono meno possibili, però diciamo che non ostacoli il passaggio delle persone in queste aree verdi, almeno in quei punti in cui sono individuati.

Ma la seconda cosa è anche più saggia e lungimirante, cioè pianificare questi percorsi significa poter immediatamente aderire e beneficiare dei bandi statali o regionali allorquando vanno a finanziare questi percorsi, perché molto spesso nei bandi compare la dicitura "se già presenti e pianificate nei Piani di Governo del Territorio". È chiaro che noi facendo questo passo non solo abbiamo voluto fare un segno o evidenziare questi percorsi come fosse il P.G.T. una mappa turistica dei percorsi verdi, ma in realtà, invece, uno strumento di pianificazione che ci consentirà anche di valorizzarli, anche qui sempre in collaborazione con chi dovesse essere interessato come sedime per intenderci. Quindi spero di avere risposto alla domanda in modo esaustivo.

[breve silenzio]

LUCCA Dario (Consigliere):

Volevo gentilmente sapere l'indice edificatorio previsto. Visto che si è detto dell'occupazione del suolo zero... Com'è?

BRENNA Andrea (Assessore):

Consumo di suolo zero.

LUCCA Dario (Consigliere):

Bravissimo, consumo di suolo zero.

Volevo capire l'indice di edificabilità di questo P.G.T. che si va ad adottare questa sera. E, seconda domanda, forse me l'ha già riferito durante i nostri colloqui, ma vorrei che lo sapessero anche i cittadini, a quanto ammonta la previsione di residenti con tutte le nuove costruzioni che non avete annunciato, ma che vi ho fatto annunciare grazie al mio intervento.

BRENNA Andrea (Assessore):

L'indice di edificabilità è una domanda semplice a risposta complessa, nel senso che il precedente P.G.T., con i suoi azzonamenti e con le sue regole tecniche, determinava determinate volumetrie.

Siccome la sua domanda non è specifica su una zona specifica, ma è generica...

LUCCA Dario (Consigliere):

La renda specifica.

BRENNA Andrea (Assessore):

Beh, no, la rendo specifica su quale zona delle tante?

La verità è che, ad esempio, non so, sulla zona residenziale, che potrebbe essere quella di maggiore interesse presunto, penso, della domanda, il regolamento che andiamo ad adottare, cioè i criteri di calcolo e volumetria che andiamo ad adottare non essendo più quelli del P.G.T. attualmente vigenti, ma quelli del regolamento regionale, vanno a migliorare perché da quel conteggio sono esclusi i vani tecnici (scale, cantine, cavedi e quant'altro).

Quindi questo tipo di approccio andrà a generare un po' di aree[?], però non abbiamo previsto di stravolgere il paese, se questa è la domanda. Cioè non abbiamo previsto che dove ci sono due piani si va a fare i tre piani, per intenderci. Però ci sono i bonus volumetrici confermati per chi dovesse adottare determinate tipologie edilizie come diceva prima l'Architetto, cioè premiare quello che è il risparmio energetico.

Abbiamo tolto alcune procedure molto respingenti l'iniziativa, che erano tipo quelle dei piani di recupero per cercare, invece, di andare sul piano convenzionato. Abbiamo anche nei centri storici consentito una maggior plasticità dell'edificato, però la risposta non può diventare puntuale perché la domanda è abbastanza generica.

Quando dicevo all'inizio che le condizioni sono migliorate è anche proprio in questi aspetti. È chiaro che il non consumo nel suolo significa utilizzare al meglio il suolo esistente.

Ricordo, perché è l'occasione stasera, che questa Amministrazione, quando si trattava di definire dove fosse possibile o meno recuperare i piani seminterrati con quella legge regionale, ha volutamente esteso a tutto il paese questo tipo di approccio, con tutte le richieste della legge riguardo anche la condizione di igiene e salubrità dei locali, ma proprio per evitare di dover dire di no a chi dovesse voler abitare a Grandate e non trovasse le condizioni per abitarci, e magari riesce a trovare in queste iniziative degli aggi di possibilità di recupero, o di miglioramento dei fabbricati esistenti, e quindi leggero ampliamento. Ma, dall'altro lato,

proprio non è sovraccaricare il paese o farlo diventare il paese dei mega condomini, o di una sorta di periferia di Como, che non è quello il disegno urbanistico di Grandate che abbiamo impostato.

Sul numero degli abitanti potenziali io devo chiedere l'aiuto all'Architetto perché mi ricordo, ma non in modo precisissimo. Erano 500 o 380? Non me lo ricordo in modo preciso.

ARCHITETTO PELLÒ:

Sono circa 400. Grandate negli ultimi trent'anni ha sempre sfiorato i 2.000 abitanti, ma non li ha mai raggiunti.

BRENNA Andrea (Assessore):

Non li ha mai superati, sì.

ARCHITETTO PELLÒ:

Il *trend* si dovrebbe mantenere più o meno in quello. Avendo confermato le previsioni del piano vigente, ipotizzando magari qualcosa in più dove è già costruito abbiamo stimato circa 400...

BRENNA Andrea (Assessore):

Esatto. E questo mi permetto di aggiungere che è anche una garanzia di tenuta delle nostre scuole e dei nostri asili, perché in periodi in cui la natalità non sta avendo particolari virtuosità il rischio di una decrescita è sotto gli occhi di tutti perché la parabola è in costante decrescita. Utilizzare e sbloccare questi aspetti di Grandate consente anche di reggere a livello demografico l'attuale equilibrio, quindi garantire gli attuali servizi.

Era l'ultima domanda.

PRESIDENTE:

Andiamo alle dichiarazioni di voto.
Prego, Giorgio Lucca.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

La volontà di Semi di Grano è di astenersi dalla votazione. O meglio il voto è di astensione.

PRESIDENTE:

Dario Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io chiedo la sospensione di un minuto del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Mettiamo al voto la sospensione.
I favorevoli alla sospensione? Nessuno.
Proseguiamo.
Dario Lucca, ci dia la...

LUCCA Dario (Consigliere):
No [*intervento fuori microfono*].

PRESIDENTE:
Okay, Dario Lucca si astiene.

LUCCA Dario (Consigliere):
No [*intervento fuori microfono*].

PRESIDENTE:
No, lascia l'aula al momento del voto.
Andiamo alle dichiarazioni di voto.
Avevi una domanda per Dario?

[intervento fuori microfono: "Non ci sono dichiarazioni di voto."]

PRESIDENTE:
Andiamo al voto.
I favorevoli? Marzio Ghezzi, Brenna, Ferrario, Peverelli, Maone, Cattaneo, Sala e
Tonati.
Gli astenuti? Giorgio Lucca.
Dario Lucca ricordiamo che è uscito dall'aula.
La votazione è immediatamente eseguibile.
Gli astenuti? Astenuto sull'immediata eseguibilità.
I contrari? Nessuno.
I favorevoli? Tutti gli altri, quelli precedenti, tranne Dario Lucca.

4. APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO SEMPLIFICATO DEL RISCHIO IDRAULICO COMUNALE IN OTTEMPERANZA A QUANTO DISPOSTO DAL R.R. N.7 DEL 23 NOVEMBRE 2017, ATTUATIVO DELLA L.R. 4/2016.

PRESIDENTE: Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno che è l'approvazione e la discussione del documento semplificato di rischio idraulico.

Ce lo illustra Lei, assessore Brenna?

BRENNA Andrea (Assessore):

Sì, volentieri. E liberiamo i nostri tecnici, e li ringraziamo di aver partecipato anche a questo Consiglio Comunale.

Rimaniamo sul punto. In approvazione c'è l'approvazione del documento semplificato del rischio idraulico comunale in ottemperanza a una legge del 2017 attuativa poi della legge Regionale 4/2016, che non è altro che proprio approntare e verificare, e quindi poi anche attuare le strategie legate al rischio idraulico.

Un rischio idraulico la cui sensibilità è sempre più in crescita. Arriviamo da periodi in cui il rischio idraulico non è stato considerato, diciamo, come elemento di rischio nelle pianificazioni urbanistiche e soprattutto nelle grandi edificazioni dei decenni scorsi.

Stiamo virando, invece, verso una fase di maggior consapevolezza, che è quella del guardare al territorio come un elemento in costante trasformazione, ma come un elemento da tutelare. E il rischio idraulico in questi ambiti, in questi obiettivi è fondamentale.

Abbiamo visto come spesso si generano – grazie a Dio a Grandate non più di tanto – fenomeni di potenziale allagamento, alluvioni, diciamo anche l'acuirsi di quelli che sono gli eventi meteorologici, il rischio idraulico, con questo documento fatto molto sapientemente dalla dottoressa Cortelezzi, che è qui presente va proprio a leggere il nostro territorio dal punto di vista proprio idraulico e geologico, capire quali sono i potenziali rischi, implementare la pianificazione a questo riguardo, che è anche sovracomunale, quindi anche regionale e nazionale. E soprattutto andare a fare quell'azione fondamentale per un'Amministrazione, che è quella della prevenzione idraulica. Va ovviamente anche a generare tutti i virtuosismi di invarianza idraulica, che non riguardano solo Grandate, ma riguardano tutti i Comuni.

Qui mi permetto di dire che Grandate – e nel P.G.T. l'abbiamo anche inserita come area di grande intervento – ha un'area vasta interessata da opere di laminazione su input, finanziamento e realizzazione di Regione Lombardia, che non sono altro che l'area della Caneda, che è tra Grandate e Luisago, laddove Regione Lombardia realizzerà delle vasche di laminazione. Queste vasche di laminazione occorrono a smaltire l'acqua in eccesso del Seveso per evitare che tutta l'asse si carichi e giunga a Milano creandogli allagamenti.

Questo intervento, che non è diciamo pianificato dal Comune di Grandate, ma da Regione Lombardia, genererà la realizzazione di alcuni ambiti su quel territorio per andare a migliorare questo tipo di rischio.

Io non mi dilungo tanto, cerco di eventualmente poi rispondere alle domande che dovessero nascere su questo...

PRESIDENTE:

Sandro, per cortesia. Signor Gini, per cortesia.

BRENNA Andrea (Assessore):

Chiediamo un po' di pazienza alla sala, più che altro perché poi la registrazione rimane offuscata.

Questo documento, che è un documento sì tecnico, ma anche molto preventivo e molto importante, è un documento riguardo al quale le domande possono essere molteplici.

Io non mi dilungo, eventualmente poi rispondo alle domande che il Consiglio volesse fare.

Se la dottoressa Cortelezzi vuole dirci due parole al riguardo molto volentieri, perché ne ha facoltà immediata. Venga pure, prego.

DOTTORESSA CORTELEZZI:

Buonasera a tutti. È un piacere per me incontrarvi.

Praticamente il nostro percorso è iniziato non proprio cinque anni fa, è iniziato molto prima dal punto di vista dello studio perché io mi occupo del Comune di Grandate da diversi anni. Va be', solo nell'ultimo periodo abbiamo affrontato, con l'architetto Pellò, il discorso della variante.

Devo dire che sostanzialmente per noi il percorso è risultato molto interessante dal punto di vista dell'aggiornamento normativo, perché abbiamo iniziato con l'aggiornare la componente geologica in quanto rispetto alla precedente versione della componente geologica sono subentrate poi nel frattempo numerose normative, tra cui il decreto ministeriale del 2018, che impone determinati regolamenti dal punto di vista delle costruzioni, e l'entrata in vigore della nuova normativa sismica con le nuove individuazioni delle zone sismiche. Fortunatamente il Comune di Grandate è rimasto in zona 4, quindi a pericolosità relativamente ridotta.

Quindi abbiamo semplicemente – si fa per dire ovviamente semplicemente – acquisito la nuova normativa sismica, che è sostanzialmente un fardello da applicare per qualsiasi tipo di progettazione.

L'altro passaggio normativo è stato quello appunto dell'invarianza idraulica. Anche questo relativamente oneroso. E lo si vede anche nell'ambito delle singole costruzioni.

Il discorso dell'invarianza idraulica si traduce sostanzialmente nella regolamentazione di tutte quelle che sono le acque superficiali. Quindi acque superficiali soprattutto che derivano dall'edificato, e che quindi hanno una certa attinenza e una certa pericolosità e rischio nel dover essere poi smaltite nella rete idrografica. Uno dei motivi per cui sono state progettate le vasche di laminazione sul Seveso (e verranno realizzate poi con Regione Lombardia con finanziamento di AIPO), deriva dal fatto che sostanzialmente ed endemicamente le acque meteoriche da sempre vengono poi scaricate come ricettore finale nei corsi d'acqua.

Pertanto il ricettore finale, che in questo caso purtroppo è il Comune di Milano, lo dobbiamo aiutare in qualche maniera a trattenere le nostre acque nell'ambito dei territori in cui vengono praticamente prodotte. Questo è l'aspetto legato, diciamo, all'aggiornamento della componente geologica che va ad essere, diciamo così, parte integrante dello studio del P.G.T., quindi del Piano di Governo del Territorio.

Il documento semplificato, invece, tratta, come diceva l'Assessore, un argomento molto specifico, quello di cui ci siamo occupati appunto, e che è previsto dalla legge, che tutti i Comuni debbano realizzare questo strumento entro il 2025, quindi Grandate arriva in anticipo rispetto ad altri Comuni, è l'approccio legato a un sistema di conoscenze che riguarda sia l'aspetto idrogeologico, quindi l'aspetto legato alle falde sotterranee, sia l'aspetto idrografico, quindi l'aspetto legato al sistema, diciamo così, di deflusso delle acque superficiali, e sia il sistema delle infrastrutture, ovvero dei ricettori delle reti meteoriche che sostanzialmente ricevono le acque dell'edificato.

Tutto questo sistema sostanzialmente messo in cartografia, ed evidenziate le singole problematiche, danno luogo in pratica a una carta di sintesi, che è la tavola 1 allegata a questo documento, in cui praticamente noi andiamo ad azzonare il territorio anche in funzione di quelle che sono le opere di smaltimento e di mitigazione per quanto riguarda il discorso di invarianza idraulica. Cioè andiamo a dire, in determinate zone, quindi azzonando sostanzialmente il territorio, che tipo di opere per lo smaltimento delle acque meteoriche si possono fare.

Quindi in pratica abbiamo iniziato a dare un'impostazione che poi successivamente verrà trattata in maniera più approfondita anche eventualmente dal gestore della rete, che in pratica caratterizza tutto il sistema idrografico, sia dal punto di vista infrastrutturale che di consistenza appunto naturale intrinseca.

Sull'applicazione del regolamento di invarianza idraulica ovviamente non mi dilungo perché è un regolamento che è applicato dal 2019, qualsiasi costruzione, singolo ampliamento, qualsiasi tipo di pavimentazione anche di ridotte dimensioni deve avere, per la Regione Lombardia, un apposito studio di valutazione di invarianza idraulica. Appunto si chiamano progetti di invarianza idraulica.

Come potete capire noi siamo parecchio sollecitati negli ultimi anni, attraverso appunto questo tipo di incombenze nella realizzazione appunto di questi strumenti che portano, diciamo così, a una serie di vantaggi dal punto di vista dello smaltimento, perché il concetto fondamentale poi è quello che ci deve essere sostanzialmente un riuso delle acque meteoriche, in modo che possano comunque prioritariamente andare a ravenare le falde, e che in pratica non debbano essere immediatamente immesse nel reticolo idrografico, dove, diciamo così, in massa le acque meteoriche creerebbero dei danni per un recapito diretto appunto nella fonte finale.

Io direi che l'assetto molto generale e fondamentale io l'ho illustrato. Fondamentalmente i due studi sono praticamente legati anche come dinamica. Uno è consecutivo all'altro, componente geologica e documento semplificato.

Diciamo che la questione aggiuntiva è anche quella che essendo appena entrata in vigore la gestione da parte del sistema idrico integrato, questo strumento, segnalando le minime criticità che abbiamo riscontrato sul territorio, per quanto riguarda gli assi fognari, può essere anche di utilizzo per una programmazione industriale per le future attività di sistemazione da parte nel gestore della rete.

BRENNA Andrea (Assessore):

Dottoressa, grazie.

E niente, apriamo il dibattito se ci sono domande.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

Volevo ringraziare la dottoressa Cortelezzi. Solitamente a tutti i professionisti che arrivano da Tradate non faccio le pulci, per una questione forse di cuore. Ricordo che il revisore dei conti precedente era anche lui di Tradate. Lo feci impazzire un po'.

PRESIDENTE:

Lascia l'aula la signora Sala.

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma alla fine anche il revisore dei conti, che continuo a trovarmi a Tradate per le vie della città, ci salutiamo, ci rispettiamo, e insieme abbiamo capito i ruoli. Di conseguenza non le farò domande per metterla in difficoltà, dottoressa Cortelezzi.

Mi piacerebbe, invece, che Lei relazionasse, perché l'ho letto nel suo studio una di queste notti, che ci parlasse dei pozzi. Perché ho letto nella sua relazione, o in quella del tecnico incaricato, dei pozzi esistenti a Grandate, che sono cinque o sei, giusto? L'ho letto da qualche parte.

DOTTORESSA CORTELEZZI:

[intervento fuori microfono] potabili?

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, esatto. Volevo sapere, visto che Lei ha studiato da tanti anni il territorio, com'è la situazione dei pozzi nell'aspetto geologico. Perché forse Lei non lo sa, ma io credo di sì, abbiamo avuto diversi problemi. Perciò volevo capire, dalla sua risposta, come siamo messi in quell'ambito. Tutto qua.

Poi per il resto chiederò solo uno stralcio al testo deliberativo, affinché in modo originale io possa approvare il suo studio. Grazie.

DOTTORESSA CORTELEZZI:

Dell'approvvigionamento idrico potabile non se ne occupa il Comune, credo da ormai diverso tempo. C'è una società...

LUCCA Dario (Consigliere):

[intervento fuori microfono]

DOTTORESSA CORTELEZZI:

No, c'è la società ACSM se non ricordo male che gestiva l'acquedotto.

[intervento fuori microfono: "[inc.] adesso Como Acqua."]

DOTTORESSA CORTELEZZI:

Adesso Como Acqua sì, il servizio idrico integrato.

Pertanto io quello che le posso dire è che la gestione e la responsabilità dipende da loro. Non è gestita in maniera diretta dal Comune, ma questo precedentemente anche quando c'era ACSM. Io avevo fatto degli studi per...

[intervento fuori microfono]

DOTTORESSA CORTELEZZI:

Sì, ma anche attraverso però un acquedotto che utilizzava pozzi in territorio comunale di proprietà ACSM che erano collegati al...

BRENNA Andrea (Assessore):

Magari sull'argomento, siccome abbiamo vissuto in questo mandato sia la gestione diretta dell'acquedotto che poi il passaggio a Como Acqua, provo a rispondere alla domanda del Consigliere che è un po' aperta diciamo come domanda.

Abbiamo avuto il problema propazina, risaliva proprio all'estate del 2019, se non erro, appena all'inizio di questo mandato.

La propazina è, diciamo, un elemento chimico che all'interno della falda è sedimentato per via dell'utilizzo di diserbanti negli anni precedenti, poi ritirati, però questi elementi chimici restano nell'ambiente, restano nelle falde, e purtroppo quell'anno è stata rilevata una presenza di questo inquinante. Poi è rientrata con più analisi, con analisi dell'acqua costanti, e quindi con una potabilità dell'acqua ristabilita perfettamente.

Addirittura in quel periodo, in quell'epoca, risaliamo circa a penso tre o quattro anni fa, abbiamo ristabilito anche un pozzo che non era attivo. Lo abbiamo ristabilito proprio per evitare che attingere sempre dagli stessi pozzi potesse ricausare la presenza di propazina.

Ma anche questa è una notizia che va data perché è successo in questi cinque anni, ed è molto positivo per Grandate, non appena la gestione è passata a Como Acqua nostro malgrado, perché noi avevamo una gestione virtuosa che ci consentiva di avere una tariffa molto bassa. Siamo entrati in Como Acqua e i meno virtuosi hanno avuto uno sconto di tariffa, i più virtuosi hanno avuto un raddoppio di tariffa. E va be', questo è un fatto...

LUCCA Dario (Consigliere):

Io ho votato contro, eh.

BRENNA Andrea (Assessore):

Non si poteva andare contro una delibera regionale. Però va be'...

LUCCA Dario (Consigliere):

[intervento fuori microfono] a favore.

BRENNA Andrea (Assessore):

Perché bisogna essere seri, cioè se la legge è sovraordinata la si rispetta e punto. Bisogna andare poi in quei consessi a fare politica, non in un Comune a fare ostruzionismo.

Però noi proprio perché a livello costruttivo all'interno di Como Acqua non siamo stati solo i bastian contrari, ma abbiamo chiamato il Presidente più di una volta al nostro tavolo,

abbiamo ottenuto che Como Acqua inserisse...

E attenzione, questa è una notizia importante, perché è proprio nella qualità dell'acqua i grandatesi hanno e avranno di qui al futuro l'inserimento di oltre 400.000 euro di opera, che va a collegare l'acquedotto di Grandate all'acquedotto di Como di via dal Del Dos.

Acquedotto che è di una qualità dell'acqua totalmente diversa, perché non è atinzione da pozzo, ma è depurazione addirittura proveniente da lago con una ricreazione dell'acqua potabile in modo proprio scientificamente provato e qualitativamente perfetto, e anche con una durezza decisamente inferiore.

Questa infrastruttura da 400.000 euro è proprio una tubazione che collegherà il nostro serbatoio dell'acquedotto principale a via Del Dos, è stata ottenuta perché l'Amministrazione di Grandate si è seduta al tavolo con il Presidente della Provincia chiedendo un inserimento nel piano industriale, è stato poi votato questo piano industriale da tutta l'assemblea e Grandate ha ottenuto 410.000 euro di infrastruttura.

Il problema propazina, se era il punto della domanda, la risposta è stata questa concreta seduta al tavolo con Como Acqua, e questo inserimento di questo piano industriale. Ovviamente i tempi di Como Acqua sono quelli di una Pubblica Amministrazione perché di denari pubblici si tratta, e quindi la vedremo nei prossimi anni, ma è stata originata in questo mandato.

Scusi se ho voluto provare a rispondere, ma è questa. I pozzi sono sotto una ferrovia, la ferrovia si diserbava, il diserbante filtra in falda e laggiù c'è quel tipo di inquinante.

È chiaro che attingere da una fonte diversa significa anche con un rubinetto bypassare il problema laddove si dovesse ripresentare.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì. La domanda sempre alla dottoressa Cortelezzi.

A pagina 11 della sua relazione leggo la questione della cava Capetti, che ha terminato l'attività estrattiva con il contestuale recupero morfologico.

Visto che di fatto è una proprietà privata, e io, così come altri cittadini, non hanno libero accesso, volevo avere garanzie di tutto quello che è scritto qui.

Se qui diciamo che ha terminato l'attività estrattiva, ma ogni tanto vado a Milano, passo col treno, oppure vado in discarica a buttare i rifiuti, ma non mi pare che l'attività sia cessata come leggo nella sua relazione. Ma probabilmente Lei ha più notizie di me.

DOTTORESSA CORTELEZZI:

No, deriva dal piano *[inc., fuori microfono]* provinciale.

BRENNA Andrea (Assessore):

È l'attività dall'altra parte *[intervento fuori microfono]*.

PRESIDENTE:

Allora, è cessata l'attività di estrazione dalla cava, che è stata coperta la cava, quindi non si scava più e non si tira fuori più – anche se tirare fuori più non è un bell'italiano –

materiale dalla cava.

DOTTORESSA CORTELEZZI:

Non si escava.

PRESIDENTE:

Non si escava più, okay.

L'attività, invece, di vaglio, per cui l'attività dove gli portano la sabbia, dove la vagliano rispetto ai sassi, di separazione eccetera, quella continua, ed è consentita.

DOTTORESSA CORTELEZZI:

Quelle terminologie derivano dal piano cave provinciale. Cioè non le definiamo noi terminate o cessate.

BRENNA Andrea (Assessore):

Sì, che poi sono corrette.

DOTTORESSA CORTELEZZI:

Vengono definite a livello provinciale, con tutta una serie di autorizzazioni e di chiusure di procedimenti in corso.

LUCCA Dario (Consigliere):

Poi l'ultima mia domanda e mi taccio sull'argomento, prima di presentare l'emendamento migliorativo al testo della delibera in discussione e in votazione.

Lei ne ha fatto accenno nella sua relazione scritta, ma anche nel suo resoconto verbale al Consiglio Comunale. Le vasche di laminazione che sono state programmate, e che saranno finanziate, e un giorno realizzate, da Regione Lombardia.

L'ho già chiesto al tecnico incaricato della variante del P.G.T., vorrei chiederlo anche a Lei che è un geologo.

Il Seveso leggiamo esonda spesso. È in provincia di Milano, il Seveso nasce nel paesino vicino a noi, a Cavallasca, e attraverso tutto il territorio della bassa comasca fino ad arrivare ai confini di Milano ed entrare in Milano città. Ad ogni acquazione sento, leggo che si allaga Milano. Volevo capire, non politicamente, ma geologicamente queste vasche di laminazione a cosa servono, considerato che il torrente Seveso, di passaggio dal territorio di Montano Lucino, Grandate, Luisago, fino a Villa Guardia, è praticamente irrisorio.

Non voglio farle prendere un incarico in Regione Lombardia, per l'amor del cielo per le competenze che ha...

DOTTORESSA CORTELEZZI:

Ma il progetto lo hanno già fatto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Okay, ma volevo capire l'utilità. Se Lei la ravvede.

Non lo dirò a nessuno che non la ravvede, però lo dica francamente a questo Consiglio Comunale.

DOTTORESSA CORTELEZZI:

Le vasche di laminazione, così come sono state progettate tra l'altro ne avremo anche a Tradate, magari le capiterà poi di fare dei giri. Non vado oltre.

Comunque la Regione Lombardia sta attrezzando molti, moltissimi corsi d'acqua per il trattenimento delle acque nel momento della piena. Quindi queste acque vengono trattenute e non gli è consentito di praticamente andare verso valle ad alimentare una portata di piena verso valle, in modo che possa essere pericoloso in determinate aree, che evidentemente sono già antropizzate.

Non è solo il Comune di Milano. Evidentemente sono tanti paesi, tante realtà produttive che sostanzialmente subiscono questi fenomeni perché le città, giustamente si diceva prima l'argomento delle acque meteoriche, è stato per tantissimi anni trascurato, dalle edificazioni dagli Anni Sessanta non si è mai in realtà progettato altro che delle fognature, con un tempo di ritorno di dieci anni, con dimensioni molto piccole dal punto di vista delle infrastrutture. E sostanzialmente non sono in grado di ricevere il quantitativo di acqua derivante da tutta l'impermeabilizzazione, da tutto il contesto, diciamo così, costruttivo dei vari paesi. Quindi alla fine l'ultimo sfogo di tutto questo problema di acque, che devono comunque essere recapitate da qualche parte, sono i corsi d'acqua. Il Seveso, il Lura, il Bozzente, noi abbiamo il Fontanile di Tradate. Il fiume Olona subisce la stessa dinamica.

Quindi Regione Lombardia negli ultimi anni ha pensato, in moltissimi Comuni, lungo questi assi torrentizi, di costruire degli slarghi che facessero da bacini, ma non per contenere tutta l'intensità diciamo della piena, ma comunque per contenerne la buona parte, ma comunque lasciare uno stramazzone in modo che sostanzialmente il di più potesse comunque scorrere per lasciare una vitalità al corso d'acqua, non per prosciugarlo totalmente.

Quindi l'aspetto delle vasche di laminazione e la loro funzione è sostanzialmente questa. Si vuole trattenere l'ondata di piena a discapito evidentemente anche di aree libere, perché in molti casi questo tipo di progettazioni hanno delle opposizioni.

Non so se ha sentito il caso delle vasche di San Vittore lungo l'Olona, ci sono state prima della loro realizzazione delle forti opposizioni, e Regione ha dovuto affrontare diversi problemi diciamo gestionali, di compensazione.

Quindi diciamo che è una problematica su cui la Regione punta molto dal punto di vista della pianificazione.

Noi stessi a Tradate abbiamo dovuto assumere, nel Piano di Governo del Territorio, l'indirizzo di queste vasche, pur essendo solo in fase di progettazione di fattibilità. Mentre nel nostro caso a Grandate sono già in una fase molto più avanzata, quasi in fase realizzativa. Quindi già finanziate. Pertanto l'utilità che viene vista dalla Regione, che non trova tutti d'accordo evidentemente, soprattutto le popolazioni che le subiscono, perché naturalmente può essere...

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma anche l'Amministrazione penso che l'abbia subita.

DOTTORESSA CORTELEZZI:

Obiettivamente non si può opporre un'alternativa a questo tipo di funzione perché ormai il problema è mastodontico. Se non si provvede lungo il tratto a programmare tutta una

serie di invasi evidentemente il volume di acqua, che alla fine arriverebbe a destinazione, sarebbe molto molto elevato.

Tenga presente che però la città di Milano è stata una delle prime a dotarsi di uno strumento con delle valutazioni idrauliche che mettesse in sicurezza il suo territorio. Cioè Milano ha delle regole molto rigide sulla compatibilità idraulica. I singoli interventi devono essere verificati dal geologo, dall'idraulico. Hanno praticamente eseguito una modellazione di tutto il territorio, e pertanto hanno degli strumenti adatti rispetto alle possibili ondate di piena che possono arrivare, anche dal punto di vista programmatorio.

E questo diciamo che è un punto a loro favore. Nonostante questo però gli effetti del Seveso si vedono. Zona Niguarda è sempre allagata comunque. Abbiamo determinate zone endemiche che sono evidentemente ad un livello più basso, che soffrono ancora parecchio.

Probabilmente con l'attuazione di tutta una serie di interventi il problema andrà gradualmente calando, anche se evidentemente non a sparire totalmente.

Questo credo che sia l'obiettivo dell'ente regionale.

PRESIDENTE:

Grazie per l'illustrazione, Dottoressa.

Giorgio Lucca.

BRENNA Andrea (Assessore):

Io volevo solo aggiungere un piccolo dettaglio proprio specificatamente a Grandate, per completezza di informazione.

Le vasche di laminazione a Grandate, effettivamente ormai sono in uno stato di definitiva progettazione, e addirittura quasi prossimi agli espropri, quindi quasi prossime alla realizzazione.

C'era stato uno studio di fattibilità tecnica economica a cui il Comune di Grandate aveva partecipato, che aveva una rilevanza paesaggistica molto positiva, le vasche prevedevano delle trincee, e questo sterro delle trincee avrebbe generato una collina che avrebbe mascherato in parte l'autostrada. C'erano dei ponticcioli e dei sentieri che andavano, quindi, diciamo sì a creare un'opera impattante, ma a mitigare molto l'impatto di questa opera. Che poi in fase di finanziamento, in fase di progettazione definitiva l'abbiamo visto e l'abbiamo contestato più di una volta anche per iscritto, tutta questa mitigazione è andata in secondo piano, la vasca si è ampliata perché poi gli studi definitivi hanno dimostrato un terreno poco capace di disperdere.

Arriveranno degli argini con delle ciclopedonali comode per i cittadini che potranno correre e frequentarle sull'asciutto, perché non è dove l'acqua eventualmente sedimenta. Tra l'altro solo in occasioni sporadiche, non è che tutti i giorni sarà allagata. Ci sarà una sorta di chiusa che fa passare l'acqua, allorquando l'acqua che passa attraverso quella chiusa supererà determinati volumi, calcolati sulla base dell'asse del Seveso, quest'acqua verrà dispersa in questo Terreno. Però non aspettiamo una palude, dei laghi. È semplicemente emergenza allagamento, ritiro dell'allagamento e si ritorna alla normalità e quindi rimane sostanzialmente prato.

Però chi camminerà, correrà, passeggerà, diversi cittadini frequentano l'area proprio a titolo ludico, ricreativo o naturalistico, camminerà finalmente su degli argini asciutti, su dei percorsi in calcestre. E quindi diciamo che comunque l'area va migliorando.

Stiamo continuando, continueremo, e si continuerà a chiedere una maggior mitigazione paesaggistica ambientale, e lo stiamo già facendo proprio a martello battuto ogni giorno, e si auspica che Regione abbia anche questo tipo di sensibilità oltre al rischio anche la compensazione di questo tipo di interventi.

Volevo dirlo perché è negli atti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Giorgio Lucca.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Grazie.

Vorrei fare una domanda sull'invarianza idraulica.

Vorrei sapere se lo scarico delle acque superficiali meteoriche è previsto solo all'interno delle vasche di laminazione del Seveso di futura previsione, oppure se sono previsti altri dispositivi intermedi. Per esempio so che c'è una legge di invarianza idraulica che richiede per gli insediamenti al di sopra di una certa superficie coperta – mi corregga se sbaglio – che devono essere dotati di vasche dedicate. Volevo capire come funziona.

BRENNA Andrea (Assessore):

Provo a rispondere io, non per togliere la parola al geologo, ma proprio per un discorso anche di pianificazione urbanistica.

La legge di invarianza idraulica è già vigente dal 2019, e chiede che qualsiasi intervento che vada ad ampliare la superficie, intervento innovativo che va ad ampliare la superficie impermeabile, vada ad adottare tutta una serie di iniziative che generano invarianza. Cioè significa che quell'ombrello, quel telo impermeabile che ho creato con la pavimentazione, con la costruzione, io vada a disperdere quelle acque che sarebbero state assorbite dal terreno, direttamente sul posto. Diciamo quindi le laminazioni sono solo legate proprio al torrente Seveso. C'è un progetto che parte da Regione sui torrenti per mettere in sicurezza le assi.

L'invarianza idraulica è un aspetto generale diffuso e particolare che però poi riguarda più specificatamente le aree urbanistiche. E nelle aree urbanistiche i singoli interventi che vanno proprio a generare questo tipo di approccio.

È chiaro che se ho un fabbricato industriale, tutto fabbricato, tutto cementato, e vado a fare degli interventi, non vado ad aumentare quella che è la situazione di impermeabilità, ma se vado a ristrutturare mi viene chiesto di smaltire le acque secondo i regolamenti tecnici. Quindi cercare di fare delle cisterne di accumulo per l'impianto di irrigazione, cercare di disperdere nei terreni.

È una sensibilità che non c'è stata in passato e che adesso si sta cercando di correre a... Quindi dobbiamo aspettarsi sull'argomento normative sempre più restrittive per ottenere la virtuosità definitiva, che è l'equilibrio tra quanto piove e quanto il terreno disperde.

Poi passo la parola al Geologo perché è più un approccio non solo se più diffuso o tecnico e specifico.

DOTTORESSA CORTELEZZI:

Diciamo che l'aspetto sulle singole edificazioni è a grandi linee applicato negli interventi della vasca di laminazione. Cioè sostanzialmente quello che vuole fare il regolamento regionale di applicare in pratica il regolamento di invarianza trattenendo le acque anche dei singoli interventi, e rilasciarle in un secondo momento quando la portata del corso d'acqua è decresciuta. Quindi in pratica tutti questi interventi, nel momento in cui ho la necessità di scaricare in corso d'acqua devono essere comunque laminati.

Quindi nel piccolo si devono creare o delle vasche oppure un sistema alternativo che è quello dell'infiltrazione delle acque meteoriche. Quindi con pozzi perdenti con trincee drenanti lungo le strade dove è possibile. Dove ovviamente ci sono le condizioni di permeabilità. Noi all'interno del documento semplificato abbiamo fatto anche una distribuzione delle aree dove, per esempio, è possibile fare infiltrazione perché il livello della falda lo consente, e delle aree, invece, dove questo sistema naturale è più problematico, perché magari abbiamo già una falda superficiale.

Diciamo che il primo input, il primo approccio del regolamento di invarianza è quello di andarle a recuperarle queste acque, non di scaricarle in corso d'acqua. Quindi i singoli interventi, i singoli edifici, pavimentazioni, opere che comunque vanno ad alterare lo stato di permeabilità devono sostanzialmente essere proficui dal punto di vista del ravvenamento della falda. Se non si può fare in questa maniera perché le condizioni ambientali e territoriali non ce lo consentono, allora a quel punto l'unica strada è l'immissione in corso d'acqua, o nella rete fognaria, è la stessa cosa, però previa laminazione, cioè previo trattenimento e successivo scarico temporizzato nel momento in cui la piena del ricettore è passata, è diluita.

PRESIDENTE:

Il consigliere Lucca ha chiesto un'integrazione o una modifica sul deliberato.

LUCCA Dario (Consigliere):

Esatto. Grazie Presidente.

Volevo chiederle gentilmente, per consentire a questo gruppo consiliare – a differenza del voto precedente alla precedente delibera, per la quale mi sono allontanato per protesta, perché Lei non mi ha concesso un minuto di sospensione – di volere avallare lo studio della dottoressa Linda Cortelezzi.

Non vuole essere un ricatto al Consiglio Comunale, ma non vorrei essere nella condizione di votare una cosa che contraddirebbe la mia protesta di avere abbandonato la seduta al punto precedente semplicemente perché Lei Sindaco non mi ha concesso un minuto di sospensione.

PRESIDENTE:

È sempre colpa del Sindaco.

LUCCA Dario (Consigliere):

Vedrà che magari da giugno le colpe saranno tutte mie, e la scarico da questo gravame.

PRESIDENTE:

Faccia la proposta, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Chiedo lo stralcio, anche perché penso che non ci siano problemi evidenti. Si intende capire se è volontà del gruppo di Maggioranza acquisire il voto favorevole del mio gruppo consiliare.

Si chiede lo stralcio del punto numero 3 del deliberato.

PRESIDENTE:

Cosa significa stralciare il punto 3? Significa che...

LUCCA Dario (Consigliere):

Basta che deliberiamo l'1 e il 2.

PRESIDENTE:

Sto parlando. Posso parlare, consigliere Lucca?

Nel punto 3 cosa c'è scritto? C'è scritto di dare atto che il "documento semplificato di rischio idraulico è stato redatto recependo le scelte di pianificazione della variante generale al Piano di Governo del Territorio".

Io capisco, signor Lucca, che Lei vuole salvare capre e cavoli, come si dice in alcuni modi, però questo piano idrico è funzionale al piano di gestione del territorio, non è funzionale a qualcosa d'altro. Ed è un documento che è necessario e che rientra all'interno del piano di gestione del territorio.

Per cui le anticipo già il mio voto contrario, però lo metto al voto del Consiglio Comunale.

I favorevoli a recepire la proposta del consigliere Lucca di togliere il punto 3 dal deliberato? Favorevoli consigliere Dario Lucca.

Astenuti? Nessuno.

Contrari?

Andiamo in approvazione del deliberato...

LUCCA Dario (Consigliere):

Scusi signor Presidente. Volevo chiedere: dal pubblico si può votare?

No, perché se si può votare dal pubblico tra un po' vado là in fondo.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, ha ragione della puntualizzazione.

BRENNA Andrea (Assessore):

Ringrazio il geologo Cortelezzi dell'esaustiva esposizione e dell'ottimo documento prodotto. Grazie.

GHEZZI Marzio Glauco (Consigliere):

Scusa Alberto, anch'io volevo ringraziarla.

PRESIDENTE:

Scusami tu, è stata una mia mancanza di attenzione Marzio.
Andiamo in dichiarazione di voto.

[intervento fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):
Qual è il vostro problema, signori?

PRESIDENTE:
Consigliere Lucca, ripetiamo, dal momento che Lei l'ha fatto evidenziare che mancava il consigliere Ghezzi, il voto dello stralcio.
Per cui i favorevoli al voto dello stralcio? Dario Lucca.
Astenuti? Nessuno.
Contrari?
Andiamo alle dichiarazioni di voto.

LUCCA Dario (Consigliere):
Vorrei unirmi alle...
Va be', ho battuto, qual è il problema? Qual è il problema? Mo' state anche a vedere se batto i pugni?

PRESIDENTE:
Consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):
Non ho fatto come Krusciov che tiro fuori la scarpa.

PRESIDENTE:
Consigliere Lucca, non divaghiamo.

LUCCA Dario (Consigliere):
Krusciov alle Nazioni Unite ha tirato fuori la scarpa, io...

PRESIDENTE:
Consigliere Lucca, ci fa la sua dichiarazione di voto?

LUCCA Dario (Consigliere):
Qua commentano ogni mio gesto, non lo so.
La mia dichiarazione di voto è che volevo unirmi alle congratulazioni che ha fatto poc'anzi il Vicesindaco alla dottoressa Cortelezzi per l'ottimo lavoro svolto, che anche il mio gruppo consiliare le riconosce.
Sono un po' in imbarazzo perché sembra che io non abbia voluto riconoscere, invece, il lavoro dell'architetto, ma per questioni puramente politiche ho dovuto abbandonare l'aula per la mancanza di democrazia. Quando un gruppo consiliare chiede un minuto di sospensione solitamente è concesso.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, andiamo sul punto dai.

LUCCA Dario (Consigliere):

Prendendo atto della volontà del Consiglio Comunale di non stralciare il terzo punto, a questo punto devo modificare il mio voto, che sarebbe stato, che è nelle mie intenzioni favorevole, in una astensione. Grazie.

PRESIDENTE:

Giorgio Lucca.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Grazie Sindaco.

La volontà di Semi di Grano è di approvare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto.

I contrari alla delibera? Nessuno.

Gli astenuti? Il consigliere Dario Lucca.

I favorevoli? Gli altri.

La delibera è immediatamente eseguibile.

I contrari all'immediata eseguibilità? Il consigliere Dario Lucca.

Gli astenuti? Giorgio Lucca.

I favorevoli?

Ringraziamo i professionisti per la loro presenza e pazienza, e per averci accompagnati in questo percorso. Grazie.

5. NOMINA SOGGETTO ESTRATTO EX ART. 5, COMMA 4 D.M. 23 DEL 15.02.12 – ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA.

PRESIDENTE:

Andiamo al prossimo punto, che è la nomina dell'organo di revisione.

La Prefettura ha nominato Calzone Angelo, è la prima volta che il revisore svolge questo ruolo perché è appena stato nominato. So che qualche Consigliere, come Dario Lucca, ha chiesto il curriculum se non sbaglio del soggetto, apro una breve discussione se ci sono delle osservazioni sul punto.

Consigliere Dario Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io appunto nei giorni scorsi ho chiesto il curriculum del nuovo revisore, che ha uno studio professionale a Milano, è nato a Benevento, leggo che però è già revisore dei conti in un Comune. Però non vorrei sbagliarmi e non vorrei smentire il Sindaco a quest'ora.

Ho visto che è di parte, nel senso che ho fatto una ricerca in internet del dottor Calzone, ho visto che è tesoriere di un partito. Perciò dovrete essere contenti, e dobbiamo essere tutti contenti. Non l'ho letto nel suo curriculum, ma è un dettaglio insignificante, non voglio certo entrare in polemica con quello che potrebbe essere il mio nuovo revisore dei conti, e di conseguenza non posso che votare a favore e augurare buon lavoro.

Se il Sindaco avrà l'occasione di sentirlo ricordi che il Capogruppo di Minoranza vorrebbe incontrarlo per conoscerlo, e se non lo farà il Sindaco uscente confido nel Sindaco entrante che possa invitarlo direttamente lui a palazzo. Grazie.

PRESIDENTE:

Giorgio Lucca?

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Nulla da dire, okay.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto della delibera.

I favorevoli? Unanimità.

La delibera è immediatamente eseguibile.

I favorevoli? Okay.

GHEZZI Marzio-Glauco (Consigliere):

Io lascio la seduta. Mi dispiace, quel che sarà sarà. Arrivederci.

LUCCA Dario (Consigliere):

Se è un addio la salutiamo Capogruppo. Come Capogruppo la saluto.

[interventi fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):

Ah sì, è vero, il prossimo che se ne deve andare è Lei, è vero. Quando si dimette, consigliere Brenna?

**6. MOZIONE PER ADESIONE ALLA RETE “LE CITTÀ DELLE DONNE”,
PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “UNIAMO GRANDATE IL MIO
PAESE” (PROT. N. 5112 DEL 25.08.2023).**

PRESIDENTE:

Andiamo al prossimo punto che è la proposta e la mozione di adesione a “Le città delle donne”.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

Mi fa specie che il Capogruppo di Maggioranza, così sensibile agli argomenti sulla violenza alle donne abbandona proprio nel momento principe che dovrebbe dare il suo assenso a questa interessante mozione che nasce dalla Consigliera di Parità della Provincia di Varese che sta raccogliendo le adesioni nei Comuni del comasco e del varesino.

Avevo chiesto alla signora Luisa Cortese di essere presente questa sera ad illustrare il progetto e l'adesione alla rete “Le città delle donne”, ma non me la sono sentita di farla arrivare da Varese al Consiglio Comunale perché avevo ipotizzato – sbagliando – che avreste abbandonato la seduta sui punti e sugli argomenti di interesse che propone il gruppo consiliare Uniamo Grandate il mio paese.

Perciò la faccio breve, nel senso che questa mozione è del 21 novembre 2023, perciò abbiamo avuto abbondanti mesi per leggerla e per leggere tutti gli allegati che io ho trasmesso. Compresa anche la bozza di mozione che è stata predisposta dall'associazione che sta sottoponendo il testo deliberativo a tutti i Consigli Comunali di Como e Varese.

Ho visto che era arrivata anche al Comune di Grandate, ma il Sindaco giustamente ha altre priorità.

La mozione, come richiesto anche dall'ANCI, a cui aderiamo, abbiamo appena pagato la tessera di iscrizione per l'anno 2024.

“Si propone, attraverso la presente mozione depositata per nome e conto del gruppo consiliare Uniamo Grandate il mio paese, di far rientrare Grandate nella rete «Le città delle donne». Un'iniziativa realizzata e promossa negli Stati Generali delle Donne quale coordinamento permanente che sostiene la parità di genere e le pari opportunità di trattamento tra uomini e donne, in materia di occupazione e di impegno, e il contrasto della violenza di genere, in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne.

La mozione vuole essere una risposta soprattutto all'atto vandalico messo in atto da ignoti alla panchina rossa donata alla comunità dei coscritti della classe 1972 di Grandate in occasione del loro passaggio della stecca con una cerimonia solenne ospitata in questa sala consiliare. Nel condividere le tematiche dell'iniziativa e perseguire gli stessi obiettivi per una comunità più responsabile e inclusiva, ANCI, unitamente a questo gruppo consiliare, intende sensibilizzare, tramite le linee guida del progetto, che sono allegate, l'ente locale Grandate per una cultura di politiche inclusive, senza discriminazione di genere e pregiudizi per una politica che sostenga le pari opportunità.

Il testo della presente mozione, trasmesso unitamente al regolamento, è stato condiviso anche con la già Consigliera di Parità della Provincia di Varese signora Cortese, che dal 2021 è *ambassador* degli Stati Generali delle Città delle Donne Insubria, che comprende anche la

provincia di Como, e che si è resa disponibile con lo scrivente ad intervenire anche in Consiglio Comunale per illustrare il progetto”.

Poi c'è, di fatto, il testo della mozione di adesione. Avevo rimproverato il Sindaco della mancata iscrizione della presente mozione nello scorso Consiglio Comunale, che era l'8 marzo. La coincidenza sarebbe stata eccezionale per la comunità di Grandate, ma prendo come alternativa a quel ritardo il fatto positivo che questa sera ritorna in Consiglio Comunale una rappresentante del gentil sesso, dopo anni di mancanza, per le dimissioni intervenute nel gruppo di Maggioranza, perché le Opposizioni hanno eletto solo rappresentanti maschili. Siete partiti in due, siamo rimasti per un po' di anni senza, ma sulla fine del mandato questa sera abbiamo l'onore di avere... Senza fiori, perché nessuno ci è arrivato, ma io ho portato un garofano l'altra volta, mi scocciava ripetere la scenetta di portare...

[intervento fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', però sappiamo tutti, e Lei lo sa, che per la sua convalida ho offerto un caffè alla signora. Anzi ho letto su Facebook da qualche parte che c'è anche già la foto che gira. E c'è anche Lei, forse, consigliere Tonati... *[a microfono spento]*

E mi ha spento tutto il Sindaco.

PRESIDENTE:

Scusi consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', questo per dire – e concludo – che auspico, conoscendo i polli della Maggioranza, che a tutto devono dire di no perché proviene da qua, che almeno la consigliera Sala si faccia interprete del messaggio reale che è stato messo in atto con questa mozione, e magari in modo diverso dal resto della Maggioranza possa sostenere la mozione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Abbiamo letto la delibera e la proposta di mozione, e ci ritroviamo in buona parte, consigliere Lucca, sulla stessa linea di quello che c'è stato quando è stato proposto in Consiglio Comunale di fare quella delibera in favore dei paesi dell'Ucraina per adottare un paese dell'Ucraina, che sappiamo non avrà nessun tipo di riscontro e nessun tipo di futuro purtroppo.

Anche questo aspetto su diverse parti sono parti su cui noi come Amministrazione locale – ed è questo un po' il nostro *fil rouge*, che ha contraddistinto le nostre posizioni – non riusciamo ad intervenire e a dare una consistenza.

Tipo “costruire politiche efficaci di contrasto alla violenza maschile sulle donne, implementare il piano di azione contro la tratta degli esseri umani”. Credo che seppure il paese di Grandate si possa impegnare, su questi punti è difficile che possa intervenire.

Come anche “contrastare matrimoni forzati e precoci”, oppure “costruire una nuova economia declinata al femminile”.

Cioè quello che noi stiamo chiedendo è quello di portare in Consiglio azioni su cui noi

possiamo veramente incidere. E su questo punto, perché sappiamo che poi tutte queste posizioni vengono poi usate per dire “Con Grandate” l’Amministrazione non è favorevole, ricordiamo che l’Amministrazione comunale da anni ha aderito a quell’iniziativa che si chiama “posto occupato contro la violenza”.

LUCCA Dario (Consigliere):

C’è su la polvere, lo butti via.

PRESIDENTE:

E fa diverse iniziative sia culturali sia di sensibilizzazione con le varie associazioni del paese, e con le scuole in collaborazione con le Forze dell’Ordine. Con la delibera, come ha visto, del febbraio del 2024 abbiamo aderito alla campagna “Non sei sola, lasciati aiutare”, che è una campagna di sensibilizzazione in collaborazione con le aziende del territorio, e abbiamo anche, proprio per andare in questa direzione...

LUCCA Dario (Consigliere):

Sindaco...

PRESIDENTE:

... attivato corsi di italiano per favorire l’inserimento delle donne straniere...

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, dite di no.

PRESIDENTE:

La mia posizione è quella che ho anticipato.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, bravo. E gira e gira...

TONATI Fabio (Consigliere):

Mi scusi consigliere Lucca, Lei ha parlato, ha straparlato politicamente per tutta la serata e noi non ci siamo mai permesso, nel rispetto di quello che Lei ricopre, non di quello che è...

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma non sapete dire di no...

TONATI Fabio (Consigliere):

Mi faccia parlare. No, è semplice, è no!

LUCCA Dario (Consigliere):

Ti stai arrampicando sugli specchi.

TONATI Fabio (Consigliere):

No, no, è molto più semplice di quello che crede. È no per tutte le ragioni che le abbiamo spiegato negli ultimi quattro anni, per quello che anche oggi le ha ripetuto il sindaco, e per quello che Lei continua a non capire.

Ed è quello che più ci...

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma perché sostiene Peverelli Lei?

TONATI Fabio (Consigliere):

Io sostengo la razionalità, la logica e la base del nostro operato. E ritengo anche l'importanza del rispetto di quello che siamo come Consiglieri, e di quello che dobbiamo portare per il bene del nostro paese.

Star qua a discutere sui grandi sistemi, quando il nostro contributo purtroppo non può avere una efficacia a quei livelli, ma che invece nei nostri comportamenti quotidiani in silenzio, o senza fare troppa pubblicità, porta avanti i principi che Lei condivide. Che Lei condivide, che Lei ci propone, e però ci troviamo sempre in conflitto. Ah, perché lo propongo io voi dite di no.

No, noi lo facciamo invece che proporlo, e non siamo qua a fare un manifesto.

LUCCA Dario (Consigliere):

E Lei voti contro.

TONATI Fabio (Consigliere):

Certo che voterò contro. Voterò contro per queste ragioni.

LUCCA Dario (Consigliere):

[intervento fuori microfono]

TONATI Fabio (Consigliere):

Sì, esatto, e sono orgoglioso.

BRENNA Andrea (Assessore):

Non so se siamo alle dichiarazioni di voto, vorrei... Siamo già, penso, alle dichiarazioni di voto visto il contenuto dei dibattiti.

Io voglio dichiarare il mio voto contrario a questa mozione, non per i contenuti, ma per il fatto stesso che è diventata una mozione, perché la mozione si fa allorquando un'Amministrazione non fa una determinata cosa, e quindi io la spingo a farla.

Ma siccome noi già la stiamo facendo...

LUCCA Dario (Consigliere):

[intervento fuori microfono]

BRENNA Andrea (Assessore):

Ma sì appunto glielo faccia sapere.

Motivo uno è il respingimento perché lo stiamo già facendo e lo stiamo facendo da anni, da mesi, su più fronti, su più temi che il Consigliere ha proposto. Questo è il motivo numero uno.

Il motivo numero due è la presentazione al protocollo di mozione senza un dialogo preventivo. L'ho già detto in altre occasioni. Quando ci si tiene a portare avanti un argomento i metodi preventivi al protocollo di un documento non condiviso sono molteplici, e anche in questo caso noi ci siamo trovati ad avere protocollato un documento senza nessun tipo di preavviso, senza condivisioni di contenuti, con la pretesa che il Consiglio debba approvarlo così com'è o emendarlo.

Questo è il metodo...

LUCCA Dario (Consigliere):

Perché Lei condividerà le sue dimissioni? [*inc., intervento fuori microfono*]

BRENNA Andrea (Assessore):

Punto numero tre, il rispetto delle donne passa anche attraverso il rispetto delle istituzioni, e il rispetto tra uomini.

Questa sera, l'ho detto, ho riconfermato le mie parole, le ho messe in grassetto, e le risottolineo. Fare un Consiglio Comunale di tre ore e venti, di cui probabilmente due ore – andiamo magari a vedere le statistiche – di quanto ha parlato il consigliere Lucca rispetto a tutti gli altri. A volte le donne vengono prevaricate da questo tipo di atteggiamento che è sempre parlo di più, tengo la parola, spingo, accuso, lancio per tenere la parola.

Lei adesso è qui presente Consigliere, io glielo do come consiglio. Costruire assieme è un'altra cosa, fare un continuo dibattito, attacco e controattacco e difesa, portando un Consiglio Comunale...

LUCCA Dario (Consigliere):

[*intervento fuori microfono*]

BRENNA Andrea (Assessore):

Andrò a Moltrasio, Lei faccia quello che vuole. Io grazie a Dio sono talmente tanto sincero e trasparente non ho niente da nascondere.

Lei non fa altro che farmi pubblicità a dire che io a Grandate ho respinto una sua mozione, perché il suo *post* contro di me a Moltrasio è già arrivato, e mi ha fatto una pubblicità pazzesca. Quindi vada pure avanti che io su questo canale della fama che mi sta creando io vado avanti così e sono sereno di andare avanti così.

Dichiarazione di voto mia, per tre motivi. Motivo numero uno la mozione non si fa contro qualcosa che si sta già facendo. Motivo numero due, è proprio il metodo del protocollo e della mancanza di costruttività. Motivo numero tre, è il modo anche tenuto in Consiglio Comunale di proporla. Grazie.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Grazie Sindaco.

Per Semi di Grano devo dire questo. Ho pensato a lungo oggi a questa mozione, come motivarla, come sviscerarla. Mi sono preso delle note, delle note che però non voglio leggere

questa sera perché secondo me sono eccessivamente dure nei riguardi della lista Uniamo Grandate il mio paese.

Voglio però dire una cosa. Non posso dimenticare la sera in cui, nel 2019, maggio 2019, giovedì sera, un giovedì sera di maggio avete presentato la vostra lista.

Scusami Dario, ma questo lo devo dire. Io mi ricordo quello che è accaduto in quella sera. Eravamo al salone delle scuole elementari, ho visto un comportamento assai poco rispettoso delle donne.

Alcuni fatti. Parlava la nostra Cinzia Giori, le è stato strappato il telefono di mano. Due donne hanno chiesto la parola, non gliel'avete data. E mi fermo qui.

Mi sembra che questa mozione questa sera sia soltanto un tentativo di farvi pubblicità. A me sembra che quando vi fa...

LUCCA Dario (Consigliere):

Guardi che l'ho presentata a novembre.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Sì, sì, d'accordo, ma l'atteggiamento è quello. Cioè vi fa comodo parlare delle donne, viva le donne, okay presentiamo la mozione a favore delle donne. Però quando vi fa comodo schiacciarle sotto i piedi, scusami, mi sembra che non vi fate molti problemi. Per cui questa è la posizione di Semi di Grano. Voterò contro.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie.

PRESIDENTE:

Un minuto di replica.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, sì, un minuto di replica.

Cosa posso dire? Concordo con il consigliere Lucca Giorgio. Il regista della serata non ero io, il microfono strappato alla cittadina in questione non ero io, chi non ha fatto parlare le fans donne non sono stato io. Perciò disapprovo quello che è successo in quella sede, nel modo più limpido e cristallino, anche perché lo riferii immediatamente al mio superiore, che intendo non essere il padreterno, ma l'allora mio candidato Sindaco. Perciò mi allineo con quello che ha manifestato Luca Giorgio questa sera, ma volevo comunque ribadire che di elettorale in questa cosa c'è solo che dite di no a un progetto della Provincia di Como e di Varese.

Ma qua sostenere che è un progetto di Dario Lucca, ognuno si assumerà... Domani io sono orgoglioso di riferire alla Consigliera di Parità che il gruppo Uniamo Grandate il mio paese ha votato a favore.

Grazie.

PRESIDENTE:

Andiamo al voto della mozione.

I favorevoli alla mozione? Dario Lucca.

Gli astenuti? Nessuno.
I contrari?

LUCCA Dario (Consigliere):
Brava Giovanna.

CATTANEO Davide (Consigliere):
Io annuncio che abbandonerò la seduta. Grazie.

PRESIDENTE:
Buonasera, consigliere Cattaneo.

7. PROPOSTA DI DELIBERA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DARIO LUCCA, PER L'APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO COMUNALE PER L'AFFIDAMENTO E LA GESTIONE DELLE AREE VERDI APPARTENENTI AL PATRIMONIO COMUNALE" (PROT. N. 555 DEL 19.09.2023).

PRESIDENTE:

Andiamo alla proposta di delibera presentata sempre da Uniamo Grandate per fare un regolamento comunale per...

LUCCA Dario (Consigliere):

Uniamo Grandate il mio paese.

PRESIDENTE:

Uniamo Grandate il mio paese, per l'affidamento e la gestione delle aree verdi del patrimonio comunale.

Ci illustra la proposta, Consigliere?

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

Così come già sottoposto all'attenzione la proposta di delibera è del 19 settembre 2023, è chiesta l'approvazione di questo regolamento al fine di favorire la gestione delle aree verdi.

L'Assessore all'Urbanistica, nonché Vicesindaco, ci ha raccontato sino a qui che abbiamo aree verdi in abbondanza, e di conseguenza è chiesto al Consiglio Comunale di regolamentare questa cosa al fine di concedere gli spazi verdi pubblici a chi ne vorrà fare richiesta per questa gestione. Sia ai cittadini che alle associazioni, o alle forme di volontariato, alle stesse scuole, alla parrocchia o agli enti religiosi, o agli operatori economici di qualunque forma giuridica costituiti.

Mi chiedo, e vi chiedo, visto che state pubblicando tutti i bandi pubblici in questo ultimo tempo in vista della scadenza elettorale, che non so come [*inc., audio distorto*] visto che proprio l'altro giorno avete pubblicato un bando simile per la gestione dei rondò. Va nella stessa linea, perciò confido e auspico in un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Dario, rientra un po' nel concetto di prima.

Non riesco a capire perché dobbiamo fare un regolamento e chiuderci su un regolamento quando ci dici già tu, e anche in questo mandato, che con degli avvisi di richieste e delle manifestazioni di interesse riusciamo ad ottenere lo stesso obiettivo. Tanto che l'abbiamo fatto – ho visto – nel 2019 con lo spartitraffico nell'intersezione tra via Canedette e via Giovi. Lo abbiamo fatto nel 2021 per tre o quattro anni con le rotonde tra la via Leopardi e la via Giuditta Pasta. In quello stesso avevamo fatto anche via Monte Rosa, ma non è andato a buon fine. E oggi stiamo facendo quello di aree verdi sulla rotatoria davanti alla... Non mi ricordo il nome della via, devo fare il nome dell'azienda. Di fronte alla concessionaria della Honda, tanto per capirci.

Per cui stiamo ottenendo le stesse cose, che sono fatte verso soggetti privati, specificandole nell'avviso, nelle manifestazioni senza regolamento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, votate contro. Non c'è problema.

PRESIDENTE:

Questa è la mia motivazione.

Ci sono altri interventi sul punto?

Giorgio Lucca.

LUCCA Giorgio (Consigliere):

Grazie Sindaco.

La lista dei Semi di Grano ritiene che questa proposta di delibera sia non necessaria, sia inutile, per cui secondo noi non ce n'è bisogno, e quindi con questo esprimeremo voto contrario. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Per dichiarazione di voto.

Mi stupirei che l'Assessore al Verde dica di no. Ma oramai non mi stupisco più di niente qui dentro.

Il mio voto sarà ovviamente...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, si è spento il microfono.

LUCCA Dario (Consigliere):

O me l'ha spento.

Dicevo – perché poi è bene che mia figlia legga tutto bene un giorno – mi stupirei del fatto che l'Assessore all'Ambiente e al Verde voti contro a un regolamento che sta cercando di regolamentare questa cessione degli orti delle attività verdi a enti, associazioni, alle scuole. Non sto chiedendo nulla di eclatante, non sto dicendo...

PRESIDENTE:

Dalla sua proposta non risultano gli orti, ma le aree verdi, tipo rotatorie eccetera.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', è inteso anche gli orti. Devo emendare?

PRESIDENTE:

No, non facciamo emendamento, ne prendiamo atto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Emendiamo il regolamento.

PRESIDENTE:

Siamo alle dichiarazioni di voto, consigliere Lucca.
Andiamo al voto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Favorevoli? Consigliere Dario Lucca.

BRENNA Andrea (Assessore):

Volevo fare...

PRESIDENTE:

No, siamo alle dichiarazioni di voto.

BRENNA Andrea (Assessore):

La mia dichiarazione...

PRESIDENTE:

No Brenna, mi dispiace.

BRENNA Andrea (Assessore):

La dichiarazione di voto.

PRESIDENTE:

No Brenna, basta.

BRENNA Andrea (Assessore):

Una dichiarazione di voto veloce.

LUCCA Dario (Consigliere):

Cartellino rosso del Sindaco al Vicesindaco.

BRENNA Andrea (Assessore):

Dario, spegni il microfono.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, io non spengo un bel niente.

Lui ha il potere di spegnermelo, me lo spenga.

BRENNA Andrea (Assessore):

Una piccola dichiarazione di voto.

I tre motivi che ho detto prima qui diventano quattro. Si presenta una mozione per un'attività che questa amministrazione sta già facendo con costanza e con dedizione proprio particolareggiata nel territorio dal primo giorno in cui è andata in carica in questo mandato.

Si presenta una mozione senza la preventiva condivisione con nessuno, arrivando al Protocollo senza nessun preannuncio, nessun dibattito, nessun confronto sull'argomento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Le annunci Lei le sue dimissioni.

BRENNA Andrea (Assessore):

Questa è la dichiarazione di voto.

Terzo punto, proprio nei contenuti questa proposta di delibera va a voler creare un regolamento, cosa che dimostra quanto, invece, il rapporto con i cittadini, e il rapporto con il privato non può essere regolamentato in modo unilaterale da una parte, ma deve essere creato di volta in volta, tanto che abbiamo fatto più di una manifestazione di interesse, di cui anche si accenna per la gestione del verde.

Quindi qui sono quattro i motivi per il mio voto contrario, e questa è la mia dichiarazione di voto. Grazie.

LUCCA Dario (Consigliere):

Prima della messa ai voti della delibera volevo far rilevare al Presidente e al Consiglio che ovviamente, visto che stiamo trattando argomenti che sono stati presentati e sottoposti propositivamente dal gruppo Uniamo Grandate il mio paese, lo stesso gruppo consiliare e Semi di Grano stanno garantendo il numero legale a questo Consiglio.

PRESIDENTE:

Ne prendiamo atto.

LUCCA Dario (Consigliere):

Desidero che questo passaggio sia verbalizzato perché a chi mi dirà che sono venuto a sfasciare...

[interventi fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene, andate orgogliosi. Abbandonate, non c'è problema.

Io ve lo sto garantendo il numero legale. Fate il cinema e andate. Ma qual è il problema?

Perché avete paura di rispondermi all'interrogazione tosta che segue?

PRESIDENTE:

Non è un'interrogazione.

LUCCA Dario (Consigliere):

Un'interpellanza.

Va be', sa che la metterò in difficoltà, perché mi dovrà rispondere per iscritto, eh. E qua ci sono cavoli amari, eh.

PRESIDENTE:

L'importante è che non si assenti poi quando facciamo la Capogruppo, che me l'ha

chiesta Lei.

LUCCA Dario (Consigliere):

Se ero ammalato, le ho detto...

PRESIDENTE:

Non sarà sempre malato sulle Capigruppo, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Le ho detto anche che avevo il certificato di malattia. Io cosa devo dire di più, se sono ammalato?

PRESIDENTE:

Andiamo ai voti della mozione.

I favorevoli della proposta? Dario Lucca.

I contrari? I Consiglieri rimasti: Fabio Tonati, Giovanna Sala, Paolo Maone, Andrea Brenna, Giorgio Lucca, Alberto Peverelli.

8. INTERPELLANZA SU VERIFICA ISPETTIVA ATS INSUBRIA ALLA SCUOLA SECONDARIA CARLUCCIO IN VIA VOLTA 13 DEL 01.12.2023, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “UNIAMO GRANDATE IL MIO PAESE” (PROT. N. 1156 DEL 26.02.2024).

PRESIDENTE:

Andiamo al prossimo punto, che è l'interpellanza.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

Così come ringrazio i Consiglieri responsabili che sono rimasti ad ascoltare l'ultimo punto all'ordine del giorno.

[intervento fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be' per senso di responsabilità vi sto guardando tutti in faccia.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, andiamo avanti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Per senso di responsabilità voi state guardando me. Io e il consigliere Lucca Giorgio siamo rimasti qui, si poteva...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, andiamo avanti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Si poteva politicamente mettermi in difficoltà che non avevate i numeri del numero legale, ma noi siamo rimasti qui per senso di responsabilità.

“Vista la relazione indirizzata al Sindaco, a firma del responsabile della struttura igiene pubblica, con la quale sono state evidenziate alcune criticità all'interno del plesso scolastico Carluccio di via Volta, scuole medie, che si allega alla persona formandone parte integrante e sostanziale, con la presente il Consigliere comunale scrivente chiede di conoscere direttamente in aula se tutte le prescrizioni dettate durante il sopralluogo del primo dicembre 2023 sono state eseguite a opera d'arte, se il Sindaco ha emesso formale atto amministrativo richiesto dall'ATS Insubria, se come preannunciato nella relazione stessa è stata eseguita successiva ispezione e, se sì, con quali esiti”.

In breve l'ATS Insubria lamentava che alle scuole medie nei servizi igienici non era presente la carta igienica, nei bagni...

PRESIDENTE:

No, non è che non era presente la carta igienica, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io sto leggendo la relazione dell'ATS, poi Lei faccia tutte le interpretazioni.

PRESIDENTE:

Legga la relazione dell'ATS bene però.

LUCCA Dario (Consigliere):

Allora, nei servizi igienici non sono presenti i portarotoli per la carta igienica.

PRESIDENTE:

Okay.

[intervento fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):

Che vuol dire?

MAONE Paolo Antonio (Consigliere):

È un'altra cosa.

PRESIDENTE:

Okay, andiamo avanti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Eh, e che vuol dire?

PRESIDENTE:

Andiamo avanti, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Nei bagni dei ragazzi le pareti divisorie non sono tutte all'altezza. Questo penso che sia ancora più tragica di quel che manca la carta igienica perché cagavano e pisciavano tutti assieme. Va be', però se dobbiamo stare nei dettagli, sto nei dettagli.

"I prodotti di pulizia e i detersivi devono essere custoditi in ambiente non accessibile dagli alunni, chiusi a chiave".

Secondo me di queste cose dovrete vergognarvi voi, non io perché ho detto carta igienica e non portarotoli. Va be', andiamo avanti.

"Riparare gli infissi e le tende parasole in tutto il plesso. Gli arredi provvisti di vetrate dovranno essere protetti da pellicole o comunque materiali che possano trattenere le schegge in caso di rottura. Registrare le porte delle uscite di sicurezza".

Sono queste le cose che vi contesta l'ATS, non il consigliere Lucca.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, andiamo avanti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Non guardiamo ai rotoli, come dice il consigliere Maone, o i portarotoli. Questi sono i problemi.

“L’aula di sostegno risulta ingomma di materiale, banche e sedie tutti accatastati”.

Se avessi scritto io una cosa così mi avreste denunciato alla Procura della Repubblica. Per fortuna ve lo ha scritto l’ATS.

“Adeguamenti necessari. Punto 1: la carta igienica nei servizi igienici dovrà essere collocata negli appositi portarotoli. Nei servizi igienici dei ragazzi le pareti divisorie dovranno essere a tutta altezza. I prodotti di pulizie, i detersivi, dovranno essere chiusi a chiave. Riparare gli infissi e le tende parasole in tutto il plesso. Gli arredi provvisti di vetrate dovranno essere protetti da pellicole o con materiale che possano trattenere le schegge”.

Dovete registrare le porte di sicurezza in uscita. Non la porta del cesso, che non c’erano perché pisciavano e cagavano insieme.

PRESIDENTE:

Okay, allora...

LUCCA Dario (Consigliere):

Non ho finito, Sindaco.

PRESIDENTE:

Stia ripetendo le cose di prima.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, io sto leggendo la relazione. È l’ATS che ve lo ripete, non due volte, tre, perché se vado avanti anche nel terzo punto vi ripete che cosa dovete fare.

PRESIDENTE:

Okay, allora...

LUCCA Dario (Consigliere):

Ho finito. “L’aula di sostegno risulta ingombra”. E questi sono gli adeguamenti necessari.

Poi vi fa il rapporto amministrativo, e vi ha chiesto un’ordinanza. Si chiede al Sindaco in qualità di Autorità amministrativa locale l’emissione di formale atto amministrativo...”

PRESIDENTE:

“Al Sindaco o al...”?

LUCCA Dario (Consigliere):

“Al Sindaco” è sottolineato.

PRESIDENTE:

O al...?

LUCCA Dario (Consigliere):

Ma è indirizzata al Sindaco, non al consigliere Lucca.

PRESIDENTE:

No, c'è scritto "o al..."? Su quella lettera cosa c'è scritto?

LUCCA Dario (Consigliere):

"Al Sindaco del Comune di Grandate, protocollo numero 7153 del 13.12.2023". E questa lettera è arrivata solo a Lei.

PRESIDENTE:

"Ovvero al responsabile del settore comunale competente".

LUCCA Dario (Consigliere):

Okay, io non so chi è e non lo voglio sapere. La lettera l'ha ricevuta Lei.

PRESIDENTE:

Okay, andiamo avanti.

LUCCA Dario (Consigliere):

Andiamo avanti, abbiamo finito.

Adesso sentiremo il buon Brenna che si...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, andiamo avanti che mi interessa rispondere a questa interpellanza.

LUCCA Dario (Consigliere):

Che si arrampicherà sugli specchi, e darà dei pazzi a quelli dell'ATS. Non al consigliere Lucca. A me non mi fate neanche entrare.

Va be', "l'aula di sostegno risulta ingombrata di materiali, banche e sedie accatastate, dovrà essere sgombrata dal materiale non attinente. Al Sindaco è richiesta una verifica".

E appena il Sindaco comunicherà che è tutto a posto l'ATS uscirà per fare un nuovo controllo. Non sapendo come è andato il nuovo controllo ho lo strumento dell'interpellanza per saperlo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prego.

Allora, fa la differenza il discorso, che Lei non vuole leggere, o che non ha voluto leggere, "il Sindaco o il responsabile del settore".

Il responsabile che segue le strutture, che è Roberto Gregori, in questo periodo, ha inviato il 16 gennaio una risposta in riferimento a questa e-mail di ATS ad ATS.

L'8 di marzo ATS ci ha risposto, e ci ha scritto: "Si prende atto degli adeguamenti in corso di effettuazione da parte dell'Amministrazione comunale, relativamente alla prescrizione numero 2" che è quella che Lei ha tanto pavoneggiato, che è completamente

sbagliata...

LUCCA Dario (Consigliere):

No, l'ha pavoneggiata l'ATS, non io.

PRESIDENTE:

Abbiamo scritto all'ATS e l'ATS ci risponde: "Trattandosi di scuola secondaria di primo atto si prende atto di quanto dichiarato in merito alla tipologia delle pareti che risultano conformi". Okay?

LUCCA Dario (Consigliere):

E allora sono ubriachi quelli che...

PRESIDENTE:

"Che prevede pareti divisorie alte salvo per le scuole materne almeno 2 metri e 10".

Ci chiede solo sui bagni di attuare il collegamento per i bagni dei disabili dell'acqua calda.

Per quanto riguarda, invece, la parte di dove tenere il materiale che può essere ritenuto pericoloso, come i detersivi, quello lì non è un problema dell'Amministrazione comunale. Va bene tutto, che tutto quello che succede... Tante volte si diceva: piove governo ladro. Va bene tutto, però in questo caso dove tenere in un adeguato armadio, che ci sono all'interno della scuola, è di competenza della scuola.

LUCCA Dario (Consigliere):

Però lo dica alla Preside.

PRESIDENTE:

Lo farò presente alla dirigente, consigliere Lucca.

BRENNA Andrea (Assessore):

Anche la segnalazione di problemi deve arrivare la segnalazione, perché che si rompe una tapparella il Comune lo sa se gli viene segnalato, non è che andiamo tutti i giorni a verificare se la tapparella funziona.

PRESIDENTE:

Le ho risposto consigliere Lucca, è soddisfatto?

LUCCA Dario (Consigliere):

Mi dichiaro soddisfatto, nonostante il dramma.

PRESIDENTE:

Buona serata, la seduta è chiusa.

